



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

ALLEGATO 1

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO
(UE) N. 575/2013
(PILLAR 3)
31 dicembre 2021**

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

| | |
|---|-----------|
| NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA | 3 |
| OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO | 4 |
| FONDI PROPRI | 8 |
| REQUISITI DI CAPITALE | 12 |
| RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO | 17 |
| LEVA FINANZIARIA | 27 |
| RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA' | 30 |
| TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO | 34 |
| INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19 | 38 |
| POLITICA DI REMUNERAZIONE | 40 |
| ATTESTAZIONE CONFORME ALL'ARTICOLO 431 CRR (REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI) SUGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELLA PARTE OTTO CRR | 56 |

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA

Nel 2014, l'ordinamento dell'Unione europea ha recepito le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

In particolare per quanto concerne quest'ultima, il Terzo Pilastro, definito nella parte otto del Reg. UE n. 575/2013, individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale **regolamentare**, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratios patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In ambito comunitario gli atti normativi che recepiscono i contenuti di "Basilea 3 sono:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirement Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione Europea si affianca la Circolare di Bdl n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Questo Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione dell'informativa sulla Parte Otto – Titoli II e III CRR, sui requisiti dei fondi propri, sulla riserva anticiclica, sul coefficiente di leva finanziaria, nonché l'informativa sulle attività vincolate e non vincolate.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Per quanto concerne le conseguenze legate alla pandemia COVID-19, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e disclosure relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19, la cui prima applicazione, ai fini della disclosure, decorre dal 30 giugno 2020.

A partire da tale data dunque, la presente informativa al pubblico è stata integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida.

Per quanto riguarda l'impatto della pandemia COVID-19 sui diversi tipi di rischio (rischio di liquidità, rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo) si rimanda alle singole sezioni del presente documento, mentre più in generale il contesto conseguente alla pandemia COVID-19, le specifiche indicazioni fornite dalle Autorità e le coerenti scelte del Gruppo, sono dettagliate nel Bilancio 2021 di BNL SpA.

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) sta assumendo nel quadro della regolamentazione europea, si segnala la pubblicazione, nel mese di gennaio 2022 da parte di EBA, della versione finale delle norme tecniche di attuazione in materia di obblighi di informativa di Terzo Pilastro su tali rischi, sviluppate in conformità con il mandato conferito all'EBA stessa dall'articolo 449 bis CRR e destinate ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro. L'attuale proposta prevede che tali disposizioni, una volta recepite, entreranno in vigore a decorrere dal 28 giugno 2022, ma gli enti dovranno pubblicare la prima disclosure relativa a tali rischi su base annua alla reporting date del 31 dicembre 2022 e, successivamente, su base semestrale.

In coerenza con analogo orientamento emanato dalla Controllante BNPP, BNL, detenendo un totale attivo superiore a 30 miliardi di euro, fornisce l'informativa su base consolidata e periodicità annuale e semestrale, redigendola per tutti i prospetti riportati in milioni di euro con riferimento a:

- Fondi propri (art. 437),
- requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (art. 438) e Coefficiente di Leva finanziaria (art.451),
- Riserva di capitale anticiclica (art. 440),
- Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (art. 442),
- Requisiti in materia di Liquidità (art. 451a CRR 2),
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);
- Informativa sulle esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi COVID-19;
- Politica di remunerazione (art. 450).

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Banca Nazionale del Lavoro persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza nonché del grado di propensione al rischio (risk appetite).

Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo *business plan*, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio.

Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Il presidio dei rischi è integrato nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e rapporto a RISK Retail Banking di BNP Paribas.

Pertanto, il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché i rischi legati ai tassi di interesse di banking book e di liquidità assunti dal Gruppo BNL sono in linea con quanto disposto dalle rispettive policy e coerenti con la struttura economica e patrimoniale del Gruppo.

Nello specifico, il presidio svolto dalla struttura di controllo assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), di BNL S.p.A. in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;
- la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;

- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'informativa agli Organi di governo a livello di Gruppo sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;

La Direzione Rischi di BNL S.p.A. ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui il Gruppo BNL è esposto, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti alla Direzione, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali. A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la Direzione Rischi ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La Direzione Rischi è allocata alle dirette dipendenze del CdA di BNL (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (risk opinion) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di business (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial Banking e Reti Agenti, Divisione Private Banking & Wealth Management, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework del Gruppo BNL, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi. Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNP Paribas attraverso l'alimentazione di specifiche basi dati.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" ed "Imprese" e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei. Nel 2019 la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione on site, l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanziabilità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità, senza alcun vincolo rispetto all'autorizzazione originaria. Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione. Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e includono variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e qualitative.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Risk Agency, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;
- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Operational Control and Planning per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo
- Internal Risk Agency e Risk Controls per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività controllo di secondo livello sul rischio di credito ed è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC operando con framework e metodologia comune.

La metodologia del provisioning relativa alle esposizioni performing e non performing, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari performing sono classificati negli stage 1 o in stage 2, mentre quelli non performing sono classificati nello stage 3.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi. Al fine di assicurare la corretta applicazione della mitigazione del rischio di credito, la Banca adotta un motore per garantire l'eligibilità delle garanzie.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di rating e di early warning, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

L'impairment collettivo dei crediti performing, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della expected credit loss (ECL) su tutto il portafoglio performing. In particolare il portafoglio crediti performing viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione con logiche di impairment differenziate (stage 1: ECL ad 1 anno, stage 2: ECL forward looking). L'impairment collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

È inoltre assicurato a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati over-the-counter e in altre operazioni c.d. di securities financing transactions;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato il modello denominato Market Risk eXplorer (MRX) il cui uso (dalla fine del 2011) è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza francese e italiana ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge. Si evidenzia che, già da alcuni anni, il portafoglio di negoziazione della BNL S.p.A. è limitato alla sola attività di Global Markets che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità back-to-back con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Esistono specifici limiti regolamentari e limiti early warning contenuti nel RAS per il rischio di Liquidità: LCR (Liquidity Coverage Requirement) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità a 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (Stress Test), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse opera, è gestito in ottica di ottimizzazione con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattati al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. macro-hedge), con operazioni di micro-hedging e con operazioni di cash flow hedge nel caso di copertura di operazioni future altamente probabili.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente negoziato contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico dell'attività del Gruppo, tale rischio risulta marginale.

Il modello organizzativo dei controlli interni attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato/Direttore Generale, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF); ma non avevamo detto che BNL non l'ha più?
- Direzioni e Divisioni operative ("prima linea di difesa").
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione di Controllo dei Rischi, Funzioni di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Direzione Legale e Societario, Direzione Finanziaria ("seconda linea di difesa");
- Funzione di Revisione Interna ("terza linea di difesa");

Il modello dei controlli di Gruppo assegna piena responsabilità al management delle Direzioni e Divisioni operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle Funzioni di Controllo.

Le Strutture operative (Divisioni e Direzioni) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo (risk owner) della propria Divisione/Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo.

La seconda linea di difesa, è agita dalle Direzioni Rischi, Compliance, Legale e Societario e Finanziaria (responsabile anche dell'ambito Fiscale); i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le interazioni tra le stesse sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e scambi di flussi informativi.

La struttura RISK ORM di BNL S.p.A., ha il compito di valutare l'esistenza ed effettività del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ed operando in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo. RISK ORM:

- assicura che gli standard del Gruppo BNP Paribas siano adeguatamente implementati ed adattati alle specificità locali;
- assicura, con incontri periodici, che le attività di gestione del rischio operativo (gestione action plan, monitoraggio incidenti, gestione procedure, ecc.) siano correttamente svolte dalla prima linea di difesa ed assicura il follow-up delle azioni tese al superamento delle eventuali criticità riscontrate;
- agisce come seconda linea di difesa specialistica (competence center) sui rischi trasversali frodi, ICT e terze parti (outsourcing);
- fornisce al management e agli Organi di Controllo una visione olistica dell'esposizione al rischio operativo della Banca e dell'implementazione dei diversi elementi del dispositivo (sistema di raccolta degli incidenti storici, modellizzazione e

aggiornamento degli incidenti potenziali, cartografie, implementazione ed esiti dei piani di controllo permanente, gestione raccomandazioni. gestione delle procedure, piani di azione a mitigazione dei rischi evidenziati), attivando gli opportuni meccanismi di escalation in caso di gap o gravi inadempienze.

La terza linea di difesa è assicurata dall'Inspection Générale - Hub Italy che effettua le missioni di audit sul framework AMA (Advanced Method Approach) di BNL, sottoponendo ad esame anche il processo di Convalida.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA, secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per Financit SpA;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per Axepta SpA.

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, e gioca un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. È per mitigare i rischi che BNL ha sviluppato una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, il Gruppo BNL effettua, attraverso il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), un'autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress.

Il processo, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un'efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale del Gruppo BNL e le relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell'ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell'ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – supervisory review and evaluation process).

L'ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista, con l'obiettivo di valutarne l'adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica. L'approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

FONDI PROPRI

L'impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'aggregato più rappresentativo del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio", e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attongono alle altre attività immateriali e all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Nel corso dell'esercizio è stata realizzata una nuova emissione, perfezionata con la Capogruppo BNPP, a dicembre 2021, per 120 milioni di euro, con durata di 10 anni e possibilità di richiamo (call) dopo 5 anni.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento 2021/637 prevede:

- la Composizione dei Fondi propri del **Gruppo BNL al 31 dicembre 2021**
- il template EU CCA del Regolamento 2021/637, riportante i termini e le condizioni di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2
- il template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
- il template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari, nell'Annex 1 alla presente informativa;

FONDI PROPRI

| <i>in milioni di euro</i> | 31 dicembre 2021 | 31 dicembre 2020 |
|---|------------------|------------------|
| Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve | | |
| Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni | 4.127 | 4.127 |
| <i>di cui azioni ordinarie</i> | 2.077 | 2.077 |
| Utili non distribuiti | 1.714 | 1.506 |
| Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve) | -119 | -136 |
| Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1) | 48 | 28 |
| Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili | - | 203 |
| CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI | 5.770 | 5.728 |
| Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari | -165 | -151 |
| CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) | 5.605 | 5.577 |
| Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti | 190 | 190 |
| Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari | - | - |
| CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) | 190 | 190 |
| CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1) | 5.795 | 5.767 |
| Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions | 1.043 | 978 |
| Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari | 55 | 15 |
| CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2) | 1.098 | 993 |
| TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2) | 6.893 | 6.760 |

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri del Gruppo BNL ammontano a 6.893 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 47.281 milioni, e il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 è pari all' 11,86%;
- il Tier 1 capital ratio si attesta al 12,26%
- il Total capital ratio raggiunge il 14,58%.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (Senior Non Preferred)

| | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format |
|--------|---|--|--|--|
| 1 | Emittente | BNL | BNL SpA | BNL SpA |
| 2 | Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) | IT0005474249 | IT0005474256 | IT0005431876 |
| 2a | Collocamento pubblico o privato | Private placement | Private placement | Private placement |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | French law and Italian Law | French law and Italian Law | French law and Italian Law |
| 3a | Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione | Yes | Yes | Yes |
| 4 | Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR | Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello; | Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello; | Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello; |
| 5 | Disposizioni post-transitorie del CRR | Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello; | Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello; | Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello; |
| 6 | Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato | Solo and (Sub-)Consolidated | Solo and (Sub-)Consolidated | Solo and (Sub-)Consolidated |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello | Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello | Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 250 M EUR - Recognised in eli | 250 M EUR - Recognised in eli | 705 M EUR - Recognised in eli |
| 9 | Importo nominale dello strumento | 250 M EUR | 250 M EUR | 705 M EUR |
| EU-9a | Prezzo di emissione | 100% | 100% | 100% |
| EU-9b | Prezzo di rimborso | 100% | 100% | 100% |
| 10 | Classificazione contabile | Liability - amortised | Liability - amortised cost | Liability - amortised cost |
| 11 | Data di emissione originaria | 15/12/2021 | 15/12/2021 | 18/12/2020 |
| 12 | Irredimibile o a scadenza | Dated | Dated | Dated |
| 13 | Data di scadenza originaria | 15/12/2026 | 15/12/2028 | 18/12/2025 |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | Yes | Yes | Yes |
| 15 | Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso | Interest Payment Date falling on or about 15 December 2025 | Interest Payment Date falling on or about 15/12/2027 | Interest Payment Date falling on or about 18/12/2024 |
| 16 | Date successive di rimborso anticipato, se del caso | NA | NA | NA |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Floating | Floating | Floating |
| 18 | Tasso della cedola ed eventuale indice collegato | 3-months Euribor | 3-months Euribor + 1,05% | 3-months Euribor + 0,91% |
| 19 | Esistenza di un "dividend stopper" | No | No | No |
| EU-20a | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | N/A | N/A | N/A |
| EU-20b | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | N/A | N/A | N/A |
| 21 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | No step up | No step up | No step up |
| 22 | Non cumulativo o cumulativo | N/A | N/A | N/A |
| 23 | Convertibile o non convertibile | Non-convertible | Non-convertible | Non-convertible |
| 30 | Mechanismi di svalutazione (write down) | N/A | N/A | N/A |
| 31 | In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) | N/A | N/A | N/A |
| 32 | In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | N/A | N/A | N/A |
| 33 | In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | N/A | N/A | N/A |
| 34 | In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione | N/A | N/A | N/A |
| 34a | Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) | Contractual | Contractual | Contractual |
| EU-34b | Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza | Rank 3 - Ranking in insolvenza | Rank 3 - Ranking in insolvenza | Rank 3 - Ranking in insolvenza |
| 35 | Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) | 4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law; | 4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations; | 4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations; |
| 36 | Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | No | No | No |
| 37 | In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi | N/A | N/A | N/A |

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (TIER 2 e AT1)

| | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format | Qualitative or quantitative information - Free format |
|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 0010 | 0010 | 0010 | 0010 | 0010 | 0010 | 0010 | 0010 |
| | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA |
| 1 | Emittente | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA | BNL SpA |
| 2 | Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) | N/A it is a T2 loan | N/A it is a T2 loan | N/A it is a T2 loan | N/A it is a T2 loan | N/A it is a T2 loan | N/A it is a T2 loan | IT0005395279 |
| 2a | Collocamento pubblico o privato | Private placement | Private placement | Private placement | Private placement | Private placement | Private placement | Private placement |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | French law | French law | French law | French law | French law | French law | Italian law |
| 3a | Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione | Yes | Yes | Yes | Yes | Yes | No | Yes |
| 4 | Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR | T2 | T2 | T2 | T2 | T2 | T2 | AT1 |
| 5 | Disposizioni post-transitorie del CRR | T2 | T2 | T2 | T2 | T2 | T2 | AT1 |
| 6 | Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato | Solo and (Sub-)Consolidated | Solo and (Sub-)Consolidated | Solo and (Sub-)Consolidated | Solo and (Sub-)Consolidated | Solo and (Sub-)Consolidated | Not included in the own fu | Solo and (Sub-)Consolidated |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna riiscrizione) | CRR art 62, 63 | CRR art 62, 63 | CRR art 62, 63 | CRR art 62, 63 | CRR art 62, 63 | CRR art 62, 63 | - Undated super subordinated notes - CRR Art. 51, 52 |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 120 M EUR - Recognised in | 150 M EUR - Recognised in | 200 M EUR - Recognised in | 280 M EUR - Recognised in | 250 M EUR - Recognised in | Not recognised in regulato | 190 M EUR - Recognised in |
| 9 | Importo nominale dello strumento | 120 M EUR | 150 M EUR | 200 M EUR | 280 M EUR | 250 M EUR | 10 M EUR | 190 M EUR |
| EU-9a | Prezzo di emissione | | | | | | | 100% |
| EU-9b | Prezzo di rimborso | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| 10 | Classificazione contabile | Liability - amortised cost | Liability - amortised cost | Liability - amortised cost | Liability - amortised cost | Liability - amortised cost | Liability - amortised cost | Shareholders' equity |
| 11 | Data di emissione originaria | 22/12/2021 | 26/06/2020 | 16/12/2019 | 24/09/2019 | 20/12/2017 | 10/12/2008 | 17/12/2019 |
| 12 | Irredimibile o a scadenza | Dated | Dated | Dated | Dated | Dated | Dated | Perpetual |
| 13 | Data di scadenza originaria | 28/12/2031 | 26/06/2030 | 16/12/2029 | 24/09/2029 | 20/12/2027 | 10/12/2028 | No maturity |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | Yes | Yes | Yes | Yes | Yes | Yes | Yes |
| 15 | Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso | 28 December 2026 | 26 June 2025 | 16 December 2024 | 24 September 2024 | 20 December 2022 | 10 December 2018 | 10 October 2017 |
| 16 | Date successive di rimborso anticipato, se del caso | On each Interest Payment Date thereafter | On each Interest Payment Date thereafter | On each Interest Payment Date thereafter | On each Interest Payment Date thereafter | On each Interest Payment Date thereafter | On each Interest Payment Date thereafter | On each Interest Payment Date thereafter |
| 17 | Cedole/dividendi | | | | | | | |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Floating | Floating | Floating | Floating | Floating | Floating | Floating |
| 18 | Tasso della cedola ed eventuale indice collegato | 3-months Euribor + 1,55% | 3-months Euribor + 2,58% | 3-months Euribor + 1,53% | 3-months Euribor + 1,45% | 3-months Euribor + 1,20% | 1-month Euribor +2,00% revisable at 1st call +4,00% | 1-month Euribor +0,50% revisable at 1st call +1,00% |
| 19 | Esistenza di un "dividend stopper" | No | No | No | No | No | No | No |
| EU-20a | Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | Fully discretionary |
| EU-20b | Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | Fully discretionary |
| 21 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | No step up | No step up | No step up | No step up | No step up | Yes | Yes |
| 22 | Non cumulativo o cumulativo | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | Non-cumulative |
| 23 | Convertibile o non convertibile | Non-convertible | Non-convertible | Non-convertible | Non-convertible | Non-convertible | Non-convertible | Non-convertible |
| 30 | Meccanismi di svalutazione (write down) | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | Yes |
| 31 | In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(n) | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A |
| 32 | In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A |
| 33 | In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A |
| 34 | In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A |
| 34a | Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) | | | | | | | |
| EU-34b | Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza | Rank 2 - Ranking in insolvent | Rank 2 - Ranking in insolvent | Rank 2 - Ranking in insolvent | Rank 2 - Ranking in insolvent | Rank 2 - Ranking in insolvent | Instrument Not MREL elig | Instrument Not MREL elig |
| 35 | Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) | Non preferred senior debt | Non preferred senior debt | Non preferred senior debt | Non preferred senior debt | Non preferred senior debt | Non preferred senior debt | Non preferred senior debt |
| 36 | Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | No | No | No | No | No | No | No |
| 37 | In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A | N/A |

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

| | | a | b | | c |
|---|--|--|--|--|-------------------------|
| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | Nell'ambito del consolidamento prudenziale | Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri regolamentari | Riferimento Tav. EU_CC1 |
| | | Alla fine del periodo | Alla fine del periodo | | |
| Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | | | | | |
| 1 | 100. Altre attività immateriali | 236 | 236 | -236 | 8 |
| 2 | di cui: spese capitalizzate per software in uso | 188 | 188 | 188 | 8 |
| Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | | | | | |
| 3 | 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui: a) debiti verso banche | 26.282 | 26.282 | 1.043 | 46,48 |
| 4 | 120. Riserve da valutazione | -104 | -104 | -104 | 3 |
| 5 | di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari | -5 | -5 | 5 | 11 |
| Capitale proprio | | | | | |
| 6 | 140. Strumenti di capitale | 190 | 190 | 190 | 30 |
| 7 | 150. Riserve | 1.699 | 1.699 | 1.699 | 2,3 |
| 8 | 160. Sovrapprezzi di emissione | 2.050 | 2.050 | 2.050 | 1 |
| 9 | 170. Capitale | 2.077 | 2.077 | 2.077 | 1 |
| 10 | 190. Patrimonio di pertinenza di terzi | 49 | 48 | 48 | 5 |
| Altri elementi a quadratura dei fondi propri | | | | | |
| 11 | Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi | | | -5 | 27a |
| 12 | Rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente | | | -3 | 7 |
| 13 | Posizioni verso la cartolarizzazione che possono essere ponderate al 1250% o dedotte dai fondi propri | | | -39 | EU-20a |
| 14 | Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (NPE Backstop) | | | -9 | 27a |
| 15 | Altre deduzioni dal CET1 (eccedenza dell'amm.to prudenziale, rispetto a quello contabile, del software in uso) | | | -66 | 27a |
| 16 | Eccesso di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB | | | 55 | 50 |
| FONDI PROPRI | | | | 6.893 | |
| di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1) | | | | 5.605 | |
| di cui: Capitale aggiuntivo di classe 1 (T1) | | | | 190 | |
| di cui: Capitale di classe 2 (T2) | | | | 1.098 | |

REQUISITI DI CAPITALE

Nell'esercizio 2021 i requisiti minimi regolamentari richiesti si assestano:

- CET1 ratio: 8,844%
- Tier1 ratio 10,625% ;,
- Total Capital ratio: 13%

Si segnala che BNL S.p.A. non si è avvalsa della facoltà di adottare il regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", considerati i limitati impatti sui "fondi propri" e pertanto ne sono riportati per intero gli effetti sui ratios patrimoniali.

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework" 2022, ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e un limite che si attivano al superamento da parte del CET1 consolidato dei valori, rispettivamente, di 8,84% (*early warning*) e 8,09% (*limit*) sui medesimi livelli del 2021 con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito, basati sul Sistema Interno di Rating (SIR), oggetto di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi, utilizzano la metodologia interna avanzata (IRBA) per la determinazione del requisito patrimoniale a presidio del rischio di credito.

Per il presidio dei rischi di mercato, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno, su base VaR (Value at Risk), sui rischi di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'Incremental Risk Charge (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a default o a migrazione di rating dell'emittente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo BNPP che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

| | | Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA) | | Requisiti totali di fondi propri |
|---------------|---|--|---------------|----------------------------------|
| | | a | b | c |
| | | 31.12.2021 | 31.12.2020 | 31.12.2021 |
| 1 | Rischio di credito (escluso il CCR) | 42.698 | 42.953 | 3.416 |
| 2 | Di cui metodo standardizzato | 10.312 | 10.785 | 825 |
| 3 | Di cui metodo IRB di base (F-IRB) | - | - | - |
| 4 | Di cui metodo di assegnazione | - | - | - |
| EU 4a | Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice | - | - | - |
| 5 | Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB) | 32.386 | 32.167 | 2.591 |
| 6 | Rischio di controparte (CCR) | 710 | 714 | 57 |
| 7 | Di cui metodo standardizzato | 478 | 611 | 38 |
| 8 | Di cui metodo dei modelli interni (IMM) | - | - | - |
| EU 8a | Di cui esposizioni verso una CCP | - | - | - |
| EU 8b | Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA) | 232 | 102 | 19 |
| 9 | Di cui altri CCR | - | 1 | - |
| 10 | Non applicabile | | | |
| 11 | Non applicabile | | | |
| 12 | Non applicabile | | | |
| 13 | Non applicabile | | | |
| 14 | Non applicabile | | | |
| 15 | Rischio di regolamento | - | - | - |
| 16 | Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) | 463 | 595 | 37 |
| 17 | Di cui metodo SEC-IRBA | 355 | 456 | 28 |
| 18 | Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA) | - | - | - |
| 19 | Di cui metodo SEC-SA | 109 | 139 | 9 |
| EU 19a | Di cui 1250 % / deduzione | - | - | - |
| 20 | Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato) | - | - | - |
| 21 | Di cui metodo standardizzato | - | - | - |
| 22 | Di cui IMA | - | - | - |
| EU 22a | Grandi esposizioni | - | - | - |
| 23 | Rischio operativo | 3.410 | 3.908 | 273 |
| EU 23a | Di cui metodo base | 127 | 148 | 10 |
| EU 23b | Di cui metodo standardizzato | 134 | 147 | 11 |
| EU 23c | Di cui metodo avanzato di misurazione | 3.150 | 3.613 | 252 |
| 24 | Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %) | 1.134 | 1.258 | 91 |
| 25 | Non applicabile | | | |
| 26 | Non applicabile | | | |
| 27 | Non applicabile | | | |
| 28 | Non applicabile | | | |
| 29 | Totale | 47.281 | 48.170 | 3.782 |

Modello EU KM1: metriche principali

| | | a | c | e |
|---|---|------------|------------|------------|
| | | 31.12.2021 | 30.06.2021 | 31.12.2020 |
| Fondi propri disponibili (importi) | | | | |
| 1 | Capitale primario di classe 1 (CET1) | 5.605 | 5.586 | 5.577 |
| 2 | Capitale di classe 1 | 5.795 | 5.776 | 5.767 |
| 3 | Capitale totale | 6.894 | 6.789 | 6.760 |
| Importi dell'esposizione ponderati per il rischio | | | | |
| 4 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 47.281 | 47.061 | 48.169 |
| Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio) | | | | |
| 5 | Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%) | 11,86% | 11,87% | 11,58% |
| 6 | Coefficiente del capitale di classe 1 (%) | 12,26% | 12,27% | 11,97% |
| 7 | Coefficiente di capitale totale (in %) | 14,58% | 14,43% | 14,03% |
| Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio) | | | | |
| EU 7a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %) | 1,50% | 1,50% | 1,50% |
| EU 7b | Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali) | 0,84% | 0,84% | 0,84% |
| EU 7c | Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali) | 1,13% | 1,13% | 1,13% |
| EU 7d | Requisiti di fondi propri SREP totali (%) | 9,50% | 9,50% | 9,50% |
| Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio) | | | | |
| 8 | Riserva di conservazione del capitale (%) | 2,50% | 2,50% | 2,50% |
| EU 8a | Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%) | - | - | - |
| 9 | Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%) | - | - | - |
| EU 9a | Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%) | - | - | - |
| 10 | Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%) | - | - | - |
| EU 10a | Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%) | - | - | - |
| 11 | Requisito combinato di riserva di capitale (%) | 2,50% | 2,50% | 2,50% |
| EU 11a | Requisiti patrimoniali complessivi (%) | 12,00% | 12,00% | 12,00% |
| 12 | CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%) | 6,51% | 6,53% | 6,23% |
| Coefficiente di leva finanziaria | | | | |
| 13 | Misura dell'esposizione complessiva | - | 110.354 | 107.747 |
| 14 | Coefficiente di leva finanziaria (%) | - | 5,23% | 5,35% |
| Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva) | | | | |
| EU 14a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %) | - | - | - |
| EU 14b | di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali) | - | - | - |
| EU 14c | Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%) | 3,00% | 3,00% | - |
| Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale) | | | | |
| EU 14d | Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) | - | - | - |
| EU 14e | Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) | 3,00% | 3,00% | - |
| Coefficiente di copertura della liquidità | | | | |
| 15 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media) | 8.375 | 8.165 | 8.213 |
| EU 16a | Deflussi di cassa - Valore ponderato totale | 16.263 | 16.622 | 16.007 |
| EU 16b | Afflussi di cassa - Valore ponderato totale | 9.589 | 9.763 | 9.252 |
| 16 | Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto) | 6.674 | 6.859 | 6.754 |
| 17 | Coefficiente di copertura della liquidità (%) | 125,48% | 119,04% | 121,60% |
| Coefficiente netto di finanziamento stabile | | | | |
| 18 | Finanziamento stabile disponibile totale | 74.893 | 73.067 | - |
| 19 | Finanziamento stabile richiesto totale | 66.796 | 65.658 | - |
| 20 | Coefficiente NSFR (%) | 112,12% | 111,29% | - |

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

| | | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio |
|----------|---|---|
| | | a |
| 1 | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento | 32.542 |
| 2 | Dimensioni delle attività (+/-) | -454 |
| 3 | Qualità delle attività (+/-) | 128 |
| 4 | Aggiornamenti del modello (+/-) | - |
| 5 | Metodologia e politica (+/-) | 163 |
| 6 | Acquisizioni e dismissioni (+/-) | - |
| 7 | Oscillazioni del cambio (+/-) | 6 |
| 8 | Altro (+/-) | - |
| 9 | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento | 32.384 |

Riserva di capitale anticiclica

A decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 20 settembre 2019, per il IV° trimestre 2019, la Banca d'Italia ha fissato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

| | | a |
|----------|--|----------|
| 1 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 47.281 |
| 2 | Coefficiente anticiclico specifico dell'ente | 0,001% |
| 3 | Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente | 0,354 |

RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

In particolare, come previsto dalla normativa Europea, i crediti problematici sono costituiti da:

- posizioni che si trovano in Past Due da oltre 90 giorni, denominate esposizioni in Past Due o Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (EBA);
- posizioni per le quali la Banca ritiene improbabile un recupero integrale o parziale del proprio credito, denominate Inadempienze Probabili o Unlikely to Pay (EBA – Banca d'Italia);
- posizioni in stato di insolvenza, denominate Sofferenze (Banca d'Italia).

Lo status di default rappresenta la posizione complessiva del cliente; esso riguarda il cliente nel suo complesso, ed è un attributo della controparte, pertanto non viene riferito alle singole linee di cui essa gode o alle singole esposizioni in essere. Ne deriva che, in caso di clientela cui fanno capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione deve essere effettuata a livello cliente con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto.

Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (c.d. Past Due) – Definizione:

Vengono classificate in tale status tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a Sofferenza o Inadempienze Probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'ingresso di una posizione nello stato di past due non è regolato da criteri judgmental, ovvero non consegue da una specifica decisione.

Difatti la Past Due è uno stato di default che si produce quando un cliente permane in una situazione di sconfinamento per un certo lasso di tempo, ovvero non onora un debito scaduto e l'insoluto ugualmente perdura per lo stesso periodo.

Affinché un debitore entri nello status di Past Due occorre che vengano soddisfatti i requisiti della persistenza e della rilevanza. La persistenza individua il carattere continuativo dell'esposizione scaduta/ sconfinata. La rilevanza indica il fatto che l'esposizione scaduta/sconfinata, per essere causa dell'ingresso in Past Due, deve essere superiore a una determinata soglia, c.d. "di materialità – assoluta/ relativa", calcolata sull'ammontare complessivo degli utilizzi per cassa esistenti in capo al cliente.

Nel caso in cui una segnalazione di Past Due derivi da errori tecnici o malfunzionamenti dei sistemi informativi, il cliente non deve essere considerato in stato di default ed eventuali errori sono rettificati nel minor tempo possibile.

Parimenti, la classificazione nello status di Past Due non deve essere effettuata nel caso in cui l'ingresso in default sia stato direttamente causato da:

- un ritardo nel dare esecuzione ad un ordine del cliente;
- un ritardo nel contabilizzare un accredito in favore del cliente.

Inadempienze Probabili (Unlikely to pay) - Definizione

Lo status di Inadempienze Probabili (INP o Unlikely to Pay – UTP) si applica a quella clientela per la quale, a seguito di una valutazione prettamente di tipo judgmental, si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni "recuperatorie" quali, ad esempio, l'escussione di eventuali garanzie, il cliente adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, le proprie obbligazioni creditizie.

Tra le Inadempienze Probabili vanno altresì ricomprese le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Una volta che sia stata ritenuta sussistente la probabilità dell’inadempimento, in tale status vanno classificate tutte le esposizioni – per cassa e fuori bilancio – della controparte.

Sofferenze - Definizione

Deve essere classificata nello status di default Sofferenze l’intera esposizione in essere con soggetti che versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) e/o sottoposti a procedure giudiziali. In particolare devono essere riclassificati a Sofferenze:

- i soggetti in stato di insolvenza accertata giudizialmente (ad esempio, ipotesi di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria);
- i soggetti che, pur non essendo in stato di insolvenza accertata giudizialmente, versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza, ivi compresi i clienti già classificati tra le Inadempienze Probabili per i quali, a seguito dell’aggravamento o deterioramento del rischio (piani di rientro non rispettati ecc.) siano venuti meno i presupposti individuati per la classificazione in tale status e quelli che – avendo richiesto la composizione della crisi da sovraindebitamento mediante liquidazione dei beni – non siano stati ritenuti in possesso dei requisiti per il mantenimento a Inadempienze Probabili;
- i soggetti contro i quali sia stata incardinata l’azione esecutiva per il recupero del proprio credito alla pertinente procedura di liquidazione;
- i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- i debitori che abbiano proposto ricorso per concordato preventivo “in bianco” ex art. 161 L.F. qualora:
 - ricorrano elementi obiettivi che inducano a classificare il debitore in tale categoria e non in quella delle Inadempienze Probabili;
 - il cliente fosse già a Sofferenze al momento della presentazione della domanda.

La classificazione a sofferenza prescinde dall’esistenza di garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e/o di situazioni che, per effetto della eventuale mitigazione del rischio, permettano di formulare la previsione di un recupero totale dell’esposizione.

Non devono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Parimenti non debbono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni per le quali il cliente abbia beneficiato di provvedimenti quali la moratoria per vittime dell’usura.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempimenti probabili e esposizioni scadute deteriorate si basa su:

- l’applicazione di un modello statistico per il calcolo dell’ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l’applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL sul totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all’approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

Le misure di concessione rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento.

Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l’erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente. Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria.

Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso le consuete fonti di cassa e alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l'impresa ha bisogno. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio "per debitore" utilizzato per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy della Capogruppo BNP Paribas, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l'identificazione dei requisiti che portano alla classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione di una misura di Forbearance:

- la difficoltà finanziaria in cui versa il cliente che non è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari e che in assenza di tale misura sarebbe più esposto ad un rischio di default. La difficoltà finanziaria è presunta per le posizioni con rating 9 e 10 con semaforo arancio o rosso (di sistema o validato), in gestione presso DCS o, ovviamente, in default;
- la concessione contrattuale intesa come modifica dei termini o condizioni contrattuali iniziali che il cliente non è più in grado di rispettare a causa dello stato di difficoltà finanziaria (sono incluse anche le deroghe di pricing ed eventuali modifiche a covenant contrattualizzati) oppure come rifinanziamento totale o parziale di un debito (inclusa nuova finanza). Si tratta dunque di una misura che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria: tale concessione mira quindi ad "agevolare" il cliente, poiché la Banca confida nella realistica possibilità di riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile per il cliente ed evitare il passaggio a default delle esposizioni in bonis o nel caso di esposizioni deteriorate, di porre le basi per il rientro in bonis della posizione in default.

Le concessioni forborne si applicano indifferentemente alle posizioni per cassa o a quelle fuori bilancio. Sono invece escluse dal perimetro della forbearance le posizioni di negoziazione (cd. Held For Trading) valutate secondo i principi IFRS9 al fair value con imputazione delle variazioni al conto economico (Fair Value Trough Profit or Loss –FVTPL).

La forbearance non costituisce uno status a sé stante, ma è un attributo della linea di credito e dei rapporti ad essa collegati. Da ciò discende l'importante caratteristica consistente nella trasversalità della qualifica di un credito come forborne, che può riguardare sia crediti in bonis (e le rispettive esposizioni cd. performing) sia crediti deteriorati (in default e le rispettive esposizioni cd. non performing).

Ne consegue la distinzione tra posizioni Forborne Performing e Forborne Non Performing. Pertanto le esposizioni oggetto di misure di forbearance potranno, a seconda dei casi, rientrare tra i crediti in bonis o tra quelli deteriorati.

La qualifica di un finanziamento come misura di forbearance avviene mediante l'apposizione di un apposito flag alla linea di fido (in via automatica in caso di difficoltà finanziaria presunta o a cura del proponente in fase di istruttoria) e validato (o eventualmente proposto d'iniziativa) dall'Organo Deliberante in fase di delibera; quest'ultima viene assunta in base agli ordinari processi di concessione del credito pro tempore vigenti.

Pertanto, le Linee Guida emesse dalla BCE (EBA/GL/2020/07 - on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis) in occasione della crisi pandemica Covid-19 hanno introdotto la possibilità di utilizzare criteri di flessibilità nell'apposizione del flag di forbearance a determinate condizioni: pertanto in caso di stato di difficoltà originato dalla pandemia, se le moratorie vengono concesse secondo criteri predeterminati ed uniformi, le Banche sono state autorizzate a non considerare il richiedente come soggetto forborne. Tale elasticità è stata originariamente accordata fino al 30.09.2020 e successivamente estesa al 30.06.2021 nel limite di nove mesi complessivi di moratoria ed è quindi da considerarsi ad oggi superata.

Di seguito si riportano, inoltre, le informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata e classi di attività economica e qualità creditizia.

Tali informazioni recepiscono anche quanto introdotto dalla Linee guida EBA in materia di esposizioni deteriorate e oggetto di concessione ("Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures" (EBA/GL/2018/10)) volte a sostenere uniformità negli obblighi di informativa delle "Non Performing Loans", in analogia con le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)", pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

| Riga | | Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione | | | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti | | Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione | |
|------|---|--|--|---|--|--|-------------|---|------------|
| | | In bonis oggetto di misure di concessione | Deteriorate oggetto di misure di concessione | | Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione | Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione | g | Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione | |
| | | | di cui in stato di default | di cui hanno subito una riduzione di valore | | | | | e |
| | | a | b | c | d | | | | |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 1.727 | 1.149 | 1.149 | 1.149 | -84 | -456 | 1.864 | 570 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 040 | Enti creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | 47 | 30 | 30 | 30 | -1 | -10 | 38 | 17 |
| 060 | Società non finanziarie | 1.004 | 783 | 783 | 783 | -56 | -326 | 1.010 | 354 |
| 070 | Famiglie | 677 | 335 | 335 | 335 | -27 | -120 | 816 | 200 |
| 080 | Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 090 | Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 21 | 13 | 13 | 13 | 1 | - | 18 | 11 |
| 100 | Totale | 1.748 | 1.162 | 1.162 | 1.162 | -83 | -456 | 1.882 | 581 |

Modello EU CQ2: qualità della concessione

| Riga | | Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione |
|------|--|---|
| | | a |
| 010 | Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte | 356 |
| 020 | Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati" | 619 |

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

| Riga | | Valore contabile lordo / importo nominale | | | | | | | | | | | |
|------|---|---|---|---|-------------------------|--|--|---------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|--------------------------|---------------------------------|
| | | Esposizioni in bonis | | | Esposizioni deteriorate | | | | | | | | |
| | | a | Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni b | Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni c | d | Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni e | Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni f | Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno g | Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni h | Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni i | Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni j | Scadute da > 7 anni k | Di cui in stato di default l |
| | | | | | | | | | | | | | |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | 6.809 | 6.809 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 82.512 | 82.087 | 425 | 4.978 | 754 | 102 | 231 | 500 | 880 | 682 | 1.830 | 4.978 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | 1.143 | 1.143 | - | 5 | 5 | - | - | - | - | - | - | 5 |
| 040 | Enti creditizi | 13.077 | 13.077 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | 3.819 | 3.818 | 1 | 80 | 36 | 2 | 8 | 4 | 14 | 7 | 9 | 80 |
| 060 | Società non finanziarie | 32.059 | 31.970 | 89 | 2.385 | 499 | 49 | 110 | 198 | 480 | 292 | 757 | 2.385 |
| 070 | Di cui PMI | 9.009 | 8.994 | 15 | 1.147 | 255 | 15 | 46 | 125 | 254 | 151 | 300 | 1.147 |
| 080 | Famiglie | 32.414 | 32.079 | 335 | 2.508 | 214 | 51 | 112 | 298 | 386 | 383 | 1.064 | 2.508 |
| 090 | Titoli di debito | 3.741 | 3.741 | - | 156 | 52 | - | - | - | 101 | - | 2 | 156 |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | 3.296 | 3.296 | - | 7 | 7 | - | - | - | - | - | - | 7 |
| 120 | Enti creditizi | 11 | 11 | - | 99 | - | - | - | - | 99 | - | - | 99 |
| 130 | Altre società finanziarie | 278 | 278 | - | 42 | 40 | - | - | - | 2 | - | - | 42 |
| 140 | Società non finanziarie | 157 | 157 | - | 8 | 6 | - | - | - | - | - | 2 | 8 |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | 27.321 | | | 288 | | | | | | | | 288 |
| 160 | Banche centrali | 20 | | | - | | | | | | | | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | 3.350 | | | 4 | | | | | | | | 4 |
| 180 | Enti creditizi | 3.790 | | | - | | | | | | | | - |
| 190 | Altre società finanziarie | 1.522 | | | 6 | | | | | | | | 6 |
| 200 | Società non finanziarie | 16.419 | | | 256 | | | | | | | | 256 |
| 210 | Famiglie | 2.220 | | | 23 | | | | | | | | 23 |
| 220 | Totale | 120.383 | 92.637 | 425 | 5.422 | 806 | 102 | 231 | 500 | 981 | 682 | 1.832 | 5.422 |

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

| Riga | | Valore contabile lordo | | | | Riduzione di valore accumulata | Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate |
|------------|--|------------------------|--------------------|----------------------------|--|--------------------------------|--|
| | | a | Di cui deteriorate | | Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore | | |
| | | | b | Di cui in stato di default | | | |
| | | a | b | c | d | e | f |
| 010 | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 750 | 102 | 102 | 750 | -55 | - |
| 020 | Attività estrattiva | 1.494 | 4 | 4 | 1.494 | -3 | - |
| 030 | Attività manifatturiera | 14.041 | 524 | 524 | 14.038 | -392 | - |
| 040 | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1.260 | 20 | 20 | 1.260 | -6 | - |
| 050 | Approvvigionamento idrico | 711 | 60 | 60 | 711 | -52 | - |
| 060 | Costruzioni | 1.866 | 555 | 555 | 1.855 | -274 | - |
| 070 | Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 5.383 | 379 | 379 | 5.383 | -261 | - |
| 080 | Trasporto e stoccaggio | 1.720 | 123 | 123 | 1.720 | -72 | - |
| 090 | Servizi di alloggio e di ristorazione | 666 | 142 | 142 | 666 | -76 | - |
| 100 | Servizi di informazione e comunicazione | 550 | 13 | 13 | 550 | -10 | - |
| 110 | Attività finanziarie e assicurative | 4.927 | 381 | 381 | 4.927 | -188 | - |
| 120 | Attività immobiliari | 36 | 5 | 5 | 36 | - | - |
| 130 | Attività professionali, scientifiche e tecniche | 67 | 8 | 8 | 67 | -6 | - |
| 140 | Attività amministrative e di servizi di supporto | 387 | 21 | 21 | 387 | -23 | - |
| 150 | Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria | 6 | - | - | 6 | - | - |
| 160 | Istruzione | 15 | 2 | 2 | 15 | -1 | - |
| 170 | Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale | 428 | 13 | 13 | 428 | -10 | - |
| 180 | Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | 62 | 17 | 17 | 62 | -10 | - |
| 190 | Altri servizi | 76 | 18 | 18 | 76 | -7 | - |
| 200 | Totale | 34.445 | 2.385 | 2.385 | 34.430 | -1.447 | - |

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

| Riga | | Prestiti e anticipazioni | | | | | | | | | | | |
|------|--|---|--------|---|-------------|--|---|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|------|-------|
| | | In bonis | | | Deteriorati | | | | | | | | |
| | | a | b | c | d | e | f | Scaduti da > 90 giorni | | | | | |
| | | | | | | | | g | h | i | j | k | l |
| | | Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni | | Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni | | Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni | Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno | Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni | Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni | Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni | Di cui scaduti da > 7 anni | | |
| 010 | Valore contabile lordo | 87.490 | 82.512 | 425 | 4.978 | 754 | 4.224 | 102 | 231 | 500 | 880 | 682 | 1.830 |
| 020 | Di cui garantiti | 42.414 | 38.444 | 409 | 3.971 | 497 | 3.473 | 82 | 174 | 393 | 688 | 580 | 1.556 |
| 030 | Di cui garantiti da beni immobili | 27.219 | 24.363 | 66 | 2.856 | 314 | 2.542 | 45 | 122 | 288 | 458 | 437 | 1.192 |
| 040 | Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 % | 8.617 | 8.211 | | 406 | 32 | 374 | | | | | | |
| 050 | Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 % | 789 | 479 | | 310 | 27 | 283 | | | | | | |
| 060 | Di cui strumenti con LTV superiore al 100 % | 1.373 | 581 | | 792 | 42 | 750 | | | | | | |
| 070 | Riduzione di valore accumulata per attività garantite | -1.937 | -161 | -3 | -1.776 | -152 | -1.624 | -27 | -59 | -159 | -279 | -258 | -841 |
| 080 | Garanzie reali | | | | | | | | | | | | |
| 090 | Di cui valore limitato al valore dell'esposizione | 34.309 | 32.567 | 320 | 1.743 | 55 | 1.688 | 41 | 94 | 210 | 355 | 242 | 746 |
| 100 | Di cui beni immobili | 28.170 | 26.641 | 186 | 1.529 | 31 | 1.498 | 34 | 82 | 190 | 303 | 220 | 669 |
| 110 | Di cui valore oltre il limite | 28.286 | 26.719 | 7 | 1.567 | 2 | 1.564 | - | - | - | - | - | - |
| 120 | Di cui beni immobili | 27.128 | 25.579 | - | 1.548 | - | 1.548 | - | - | - | - | - | - |
| 130 | Garanzie finanziarie ricevute | 9.102 | 8.749 | 125 | 352 | 11 | 341 | 8 | 19 | 42 | 83 | 52 | 138 |
| 140 | Cancellazioni parziali accumulate | -982 | - | - | -982 | - | -982 | - | - | -2 | - | -27 | -953 |

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

| Riga | | Riduzione del debito residuo | | Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso | | Esecuzione forzata ≤ 2 anni | | Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni | | Esecuzione forzata > 5 anni | | Di cui attività non correnti possedute per la vendita | |
|------|---|------------------------------|--------------------------------|---|--------------------------------|--|--------------------------------|--|--------------------------------|--|--------------------------------|---|--------------------------------|
| | | Valore contabile lordo | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate |
| | | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l |
| 010 | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 020 | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E | 36 | - | 36 | - | 25 | - | 11 | - | - | - | - | - |
| 030 | Beni immobili residenziali | 31 | - | 31 | - | 21 | - | 9 | - | - | - | - | - |
| 040 | Beni immobili non residenziali | 5 | - | 5 | - | 3 | - | 2 | - | - | - | - | - |
| 050 | Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 060 | Strumenti di capitale e di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 070 | Altre garanzie reali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 080 | Totale | 36 | - | 36 | - | 25 | - | 11 | - | - | - | - | - |

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

| Riga | | a | b | c | d | e | f | g | h | i | j | k | l | m | n | o |
|------|---|---|----------------|--------------|-------------------------|---------------|--------------|--|---------------|-------------|--|---------------|---------------|-----------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|
| | | Valore contabile lordo / importo nominale | | | | | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti | | | | | | Cancellazioni parziali accumulate | Garanzie reali e finanziarie ricevute | |
| | | Esposizioni in bonis | | | Esposizioni deteriorate | | | Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti | | | Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio | | | | Su esposizioni in bonis | Su esposizioni deteriorate |
| | | Di cui fase 1 | Di cui fase 2 | | Di cui fase 2 | Di cui fase 3 | | Di cui fase 1 | Di cui fase 2 | | Di cui fase 2 | Di cui fase 3 | | | | |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | 6.809 | 6.808 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 82.512 | 77.347 | 5.156 | 4.978 | - | 4.950 | -357 | -128 | -229 | -2.414 | - | -2.401 | - | 41.316 | 2.095 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | 1.143 | 963 | 180 | 5 | - | 5 | -6 | - | -5 | -2 | - | -2 | - | 5 | - |
| 040 | Enti creditizi | 13.077 | 13.076 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 741 | - |
| 050 | Altre società finanziarie | 3.819 | 3.492 | 318 | 80 | - | 67 | -16 | -5 | -11 | -48 | - | -36 | -2 | 635 | 23 |
| 060 | Società non finanziarie | 32.059 | 29.479 | 2.581 | 2.385 | - | 2.371 | -219 | -78 | -142 | -1.227 | - | -1.227 | -312 | 11.675 | 925 |
| 070 | Di cui PMI | 9.009 | 7.915 | 1.094 | 1.147 | - | 1.147 | -80 | -29 | -51 | -580 | - | -580 | -140 | 6.233 | 554 |
| 080 | Famiglie | 32.414 | 30.337 | 2.076 | 2.508 | - | 2.508 | -115 | -44 | -71 | -1.136 | - | -1.136 | -668 | 28.261 | 1.146 |
| 090 | Titoli di debito | 3.741 | 3.690 | 49 | 156 | - | 111 | -2 | -2 | -2 | -119 | - | -100 | - | - | - |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | 3.296 | 3.249 | 47 | 7 | - | 7 | -2 | - | -2 | - | - | - | - | - | - |
| 120 | Enti creditizi | 11 | 11 | - | 99 | - | 99 | - | - | - | -99 | - | -99 | - | - | - |
| 130 | Altre società finanziarie | 278 | 275 | - | 42 | - | 3 | - | - | - | -19 | - | - | - | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | 157 | 155 | 2 | 8 | - | 2 | - | - | - | -1 | - | -1 | - | - | - |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | 27.321 | 25.981 | 1.340 | 288 | - | 288 | 42 | 21 | 21 | 38 | - | 38 | - | 2.392 | 68 |
| 160 | Banche centrali | 20 | 20 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | 3.350 | 2.868 | 482 | 4 | - | 4 | 3 | - | 3 | - | - | - | - | - | - |
| 180 | Enti creditizi | 3.790 | 3.650 | 140 | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - |
| 190 | Altre società finanziarie | 1.522 | 1.487 | 35 | 6 | - | 6 | 1 | 1 | 1 | 2 | - | 2 | - | 148 | - |
| 200 | Società non finanziarie | 16.419 | 15.849 | 570 | 256 | - | 256 | 31 | 16 | 15 | 32 | - | 32 | - | 1.892 | 67 |
| 210 | Famiglie | 2.220 | 2.107 | 114 | 23 | - | 23 | 7 | 4 | 3 | 4 | - | 4 | - | 351 | 1 |
| 220 | Totale | 120.383 | 113.826 | 6.545 | 5.422 | - | 5.349 | -317 | -107 | -210 | -2.495 | - | -2.463 | - | 43.708 | 2.163 |

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

| Riga | | Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso | |
|------------|---|--|--------------------------------|
| | | Valore al momento della rilevazione iniziale | Variazioni negative accumulate |
| | | a | b |
| 010 | Immobili, impianti e macchinari (PP&E) | - | - |
| 020 | Diverse da PP&E | 36 | - |
| 030 | <i>Beni immobili residenziali</i> | 31 | - |
| 040 | <i>Beni immobili non residenziali</i> | 5 | - |
| 050 | <i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i> | - | - |
| 060 | <i>Strumenti di capitale e di debito</i> | - | - |
| 070 | <i>Altre garanzie reali</i> | - | - |
| 080 | Totale | 36 | - |

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

| Riga | | a | b | c | d | e | f |
|------|--------------------------|-------------------------------|---------------|--------------------|---------------|-------------------------|---------------|
| | | Valore netto dell'esposizione | | | | | |
| | | Su richiesta | <= 1 anno | > 1 anno <= 5 anni | > 5 anni | Nessuna durata indicata | Totale |
| 1 | Prestiti e anticipazioni | 2.963 | 24.939 | 33.003 | 23.814 | - | 84.719 |
| 2 | Titoli di debito | - | 103 | 3.235 | 438 | - | 3.776 |
| 3 | Totale | 2.963 | 25.042 | 36.238 | 24.252 | - | 88.495 |

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

| Riga | | Valore contabile lordo |
|------|---|------------------------|
| | | a |
| 010 | Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 6.203 |
| 020 | Afflussi verso portafogli deteriorati | 936 |
| 030 | Deflussi da portafogli deteriorati | -2.161 |
| 040 | Deflusso dovuto alle cancellazioni | -890 |
| 050 | Deflusso dovuto ad altre situazioni | -1.270 |
| 060 | Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 4.978 |

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

| Riga | | Valore contabile lordo | Relativi recuperi netti accumulati |
|------|--|------------------------|------------------------------------|
| | | a | b |
| 010 | Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 6.203 | |
| 020 | Afflussi verso portafogli deteriorati | 936 | |
| 030 | Deflussi da portafogli deteriorati | -2.161 | |
| 040 | Deflusso verso portafoglio in bonis | -197 | |
| 050 | Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito | -432 | |
| 060 | Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali | -114 | - |
| 070 | Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali | -15 | - |
| 080 | Deflusso dovuto alla vendita di strumenti | -309 | - |
| 090 | Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio | - | - |
| 100 | Deflusso dovuto alle cancellazioni | -890 | |
| 110 | Deflusso dovuto ad altre situazioni | -204 | |
| 120 | Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita | - | |
| 130 | Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 4.978 | |

LEVA FINANZIARIA

Tra le metriche della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che rappresenta la percentuale di copertura del Capitale di Classe 1 (Tier 1) rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo Bancario on e off balance.

L'indicatore integra i requisiti sui fondi propri basati sul rischio, impedendo che un eccesso del grado d'indebitamento nei bilanci delle banche possa comprometterne la stabilità finanziaria; nel contempo, il requisito in oggetto deve tuttavia evitare di produrre effetti indesiderati sulla crescita economica, inducendo restrizioni eccessive all'erogazione di prestiti a imprese e famiglie. L'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea) (ABE), nella sua relazione del 3 agosto 2016, ha ritenuto credibile un limite minimo del Leverage Ratio pari al 3%. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), tale limite minimo è diventato un requisito di primo pilastro (Pillar 1), da consuntivare ai Regolatore con frequenza trimestrale, sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Ai fini del calcolo del Leverage Ratio le esposizioni per cassa sono rilevate al valore di bilancio, prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ma al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa e delle esposizioni cartolarizzate con trasferimento significativo del rischio, mentre le esposizioni fuori bilancio, essendo una fonte di leva finanziaria potenzialmente significativa, sono valorizzate secondo assegnati fattori di conversione, per renderle assimilabili alle esposizioni per cassa.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

| | | Importo applicabile |
|--------|---|---------------------|
| | | a |
| 1 | Attività totali come da bilancio pubblicato | 102.842 |
| 2 | Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale | -11 |
| 3 | (Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio) | - |
| 4 | (Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso)) | - |
| 5 | (Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR) | - |
| 6 | Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione | - |
| 7 | Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili | - |
| 8 | Rettifica per gli strumenti finanziari derivati | -305 |
| 9 | Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) | - |
| 10 | Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito) | 12.860 |
| 11 | (Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1) | -3 |
| EU-11a | (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR) | - |
| EU-11b | (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR) | - |
| 12 | Altre rettifiche | -838 |
| 13 | Misura dell'esposizione complessiva | 114.545 |

Il Gruppo BNL ha accolto l'indicazione regolamentare di contenere il leverage ratio, come misura "backstop" calibrata sull'esposizione non ponderata per il rischio, ad integrazione dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio. Un attento monitoraggio di tale indicatore è, infatti, rappresenta un utile strumento di salvaguardia della stabilità finanziaria del sistema bancario nel suo complesso, contribuendo ad evitare processi destabilizzanti di deleveraging.

In considerazione della sua rilevanza, il Leverage Ratio, ed è stato selezionato come metrica di Risk Capacity nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation particolarmente severi in caso di eventuale violazione del limite di Gruppo sul leverage, stabilendo la necessità di far approvare dal Consiglio di Amministrazione in tempi molto contenuti un piano di rientro con durata massima di un anno.

In linea con l'esercizio precedente, nell'aggiornamento 2022 del RAF è stata confermata sia la scelta di definire il relativo limite aggiungendo al minimo regolamentare definito dall'articolo 92, par. 1 lettera d) della CRR II un buffer da stress, sia la decisione di fissare anche una soglia di Early Warning quantificata considerando un ulteriore buffer prudenziale.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de Bord del Comitato Monitoraggio Rischi, cui viene rendicontato trimestralmente. L'informativa trimestrale è presentata inoltre al Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia infine che il Gruppo presenta un buon livello di leverage ratio; la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, pur oggetto di massima attenzione da parte del Top Management, non rappresenta un vincolo rilevante per la pianificazione strategica del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 il leverage ratio si attesta al 5,1% rispetto al 5,4% del periodo precedente per effetto delle seguenti dinamiche registrate nel corso dell'anno:

- Sostanziale stabilità del livello patrimoniale (Capitale di classe 1); si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri del presente documento per maggiori dettagli;
- incremento dell'Esposizione complessiva per ca. 6,8 miliardi di euro, principalmente imputabile all'aumento delle esposizioni in bilancio per effetto dei maggiori stock di finanziamenti vs imprese Corporate e Large Corporate.

| Rows | | Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) | |
|--|--|--|----------------|
| | | a | b |
| | | 31.12.2021 | 30.09.2021 |
| Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT) | | | |
| 1 | Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali) | 101.133 | 95.888 |
| 2 | Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile | - | - |
| 3 | (Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati) | - | - |
| 4 | (Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività) | - | - |
| 5 | (Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio) | - | - |
| 6 | (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) | -117 | -98 |
| 7 | Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT) | 101.016 | 95.790 |
| Esposizioni su derivati | | | |
| 8 | Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile) | 181 | 278 |
| EU-8a | Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato | - | - |
| 9 | Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR | 489 | 543 |
| EU-9a | Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato | - | - |
| EU-9b | Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria | - | - |
| 10 | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR) | - | - |
| EU-10a | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato) | - | - |
| EU-10b | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria) | - | - |
| 11 | Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti | - | - |
| 12 | (Compensazioni nozionali effettive rettificato e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti) | - | - |
| 13 | Totale delle esposizioni in derivati | 670 | 821 |
| Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) | | | |
| 14 | Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita | - | - |
| 15 | (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde) | - | - |
| 16 | Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT | - | - |
| EU-16a | Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo b, e all'articolo 424 del CRR | - | - |
| 17 | Esposizioni su operazioni effettuate come agente | - | - |
| EU-17a | (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente) | - | - |
| 18 | Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli | - | - |
| Altre esposizioni fuori bilancio | | | |
| 19 | Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio | 51.000 | 50.424 |
| 20 | (Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito) | -38.140 | -39.288 |
| 21 | (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio) | - | - |
| 22 | Esposizioni fuori bilancio | 12.860 | 11.136 |
| Esposizioni escluse | | | |
| EU-22a | (Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR) | - | - |
| EU-22b | (Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio)) | - | - |
| EU-22c | (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico) | - | - |
| EU-22d | (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati) | - | - |
| EU-22e | (Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo) | - | - |
| EU-22f | (Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione) | - | - |
| EU-22g | (Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse) | - | - |
| EU-22h | (Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR) | - | - |
| EU-22i | (Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR) | - | - |
| EU-22j | (Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi) | - | - |
| EU-22k | (Totale delle esposizioni escluse) | - | - |
| Capitale e misura dell'esposizione complessiva | | | |
| 23 | Capitale di classe 1 | 5.795 | 5.767 |
| 24 | Misura dell'esposizione complessiva | 114.546 | 107.747 |
| Coefficiente di leva finanziaria | | | |
| 25 | Coefficiente di leva finanziaria (%) | 5,06% | 5,35% |
| EU-25 | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) | 5,06% | 5,35% |
| 25a | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) | 5,06% | 5,35% |
| 26 | Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) | 3,00% | 3,00% |
| EU-26a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) | - | - |
| EU-26b | Di cui costituiti da capitale CET1 | - | - |
| 27 | Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) | - | - |
| EU-27a | Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) | 3,00% | 3,00% |
| Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti | | | |
| EU-27b | Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale | - | - |
| Informazioni sui valori medi | | | |
| 28 | Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati | - | - |
| 29 | Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati | - | - |
| 30 | Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 114.546 | 107.747 |
| 30a | Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 114.545 | 107.747 |
| 31 | Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 5,06% | 5,35% |
| 31a | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 5,06% | 5,35% |

| Rows | | Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) |
|-------|---|--|
| | | a |
| EU-1 | Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui | 101.133 |
| EU-2 | Esposizioni nel portafoglio di negoziazione | - |
| EU-3 | Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui | 101.133 |
| EU-4 | Obbligazioni garantite | - |
| EU-5 | Esposizioni trattate come emittenti sovrani | 12.049 |
| EU-6 | Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani | 1.262 |
| EU-7 | Esposizioni verso enti | 14.552 |
| EU-8 | Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | 23.530 |
| EU-9 | Esposizioni al dettaglio | 10.908 |
| EU-10 | Esposizioni verso imprese | 29.442 |
| EU-11 | Esposizioni in stato di default | 2.471 |
| EU-12 | Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti) | 6.919 |

RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA'

In questo ambito sono definiti target sostenibili di posizione di liquidità supportati dall'analisi di tutte le componenti. In linea con le linee guida di BNPP, la gestione del Rischio di Liquidità si basa su:

- un processo di budget all'interno del quale si tiene conto della liquidità attraverso le metriche RAF (LCR e NSFR), le Steering Metrics (NFB, 1mNFB ecc.) e un piano finanziario, e che consente di anticipare e controllare i fabbisogni di funding e di riserva di liquidità assicurandone la coerenza con le strategie di business.

- il costante monitoraggio della posizione di liquidità
- ottimizzazione del funding e gestione della Counterbalancing Capacity.

L'attento processo di monitoraggio consente di identificare tempestivamente gli scostamenti dagli obiettivi definiti e decidere le azioni correttive.

Il framework del Rischio di Liquidità si basa su:

- Una chiara definizione dell'ambito: il perimetro consolidato di liquidità del Gruppo BNL che corrisponde sostanzialmente al perimetro prudenziale consolidato del Gruppo BNL; la liquidità è individuale
- Una governance definita, attraverso un apposito comitato (Asset and Liability management Committee - ALCO) e ruoli ben definiti dell'ALM Treasury, la cui attività trasversale consiste nel monitorare, indirizzare e gestire la liquidità, sia in circostanze normali che di stress. La Governance richiede il supporto della Finanza e un controllo di secondo livello garantito da RISK come definito nelle procedure interne;
- Politiche e procedure operative dedicate, che coprono tutte le questioni di liquidità.

I membri permanenti dell'ALCO sono il CEO, il CFO, i Direttori delle Linee di Business, il CRO, l'ALM Treasury e rappresentanti della funzione Risk and Finance. Si tiene con cadenza quasi mensile, ma può essere attivato dal Presidente/CFO ogniqualvolta lo ritenga necessario. Il Comitato è informato su:

- evoluzione della liquidità e della struttura finanziaria di BNL S.p.A., con particolare attenzione all'impatto prodotto da volumi, prezzi e rischi connessi all'attività delle Linee di Business;
- valutazione e approvazione del Piano Finanziario BNL S.p.A. comprensivo delle strategie di funding a breve e medio/lungo termine e relativi impatti sulla posizione di rischio di liquidità, nonché delle azioni operative;
- programmi per la costituzione di riserve di liquidità, simulazioni in condizioni di crisi e tutti gli eventi che possono verificarsi in situazioni di crisi.
- rispetto dei ratios regolamentari di liquidità/metriche di liquidità.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di liquidità, ALM Treasury si occupa di:

- la misurazione e l'analisi dei rischi di liquidità e il monitoraggio del profilo di liquidità, nel rispetto delle linee guida del Gruppo BNPP e del contesto normativo locale;

- Gestione della Counterbalancing Capacity, di cui fa parte il portafoglio HQLA (High Quality Liquid Asset). Creazione e gestione del collaterale non HQLA attraverso la strutturazione e la gestione di obbligazioni garantite, cartolarizzazioni ed altri processi di collateralizzazione.

- gestione operativa della liquidità su tutte le scadenze, anche infragiornaliere, sia in condizioni di normale attività che in situazioni di crisi, in particolare allertando il Management in caso di potenziali situazioni di crisi di liquidità;

- strategie di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Nelle modalità definite dalle procedure interne, RISK vigila sull'attuazione da parte dell'ALM Treasury delle decisioni in materia assunte dai comitati. Fornisce il controllo di seconda linea attraverso la revisione dei modelli e degli indicatori di rischio (inclusi gli stress test di liquidità), il monitoraggio degli indicatori di rischio ed il rispetto dei limiti assegnati.

La Finanza è responsabile della produzione degli indicatori di liquidità regolamentare, nonché degli indicatori di monitoraggio interno. La Finanza vigila sulla coerenza degli indicatori di monitoraggio interno rispetto agli obiettivi definiti.

Le fonti di finanziamento mutate dalla rete commerciale sono dimensionate, per ciascuna Linea di Business, all'interno del processo di bilancio ed incluse nel calcolo del Saldo di Finanziamento Netto (NFB), aumentando l'autofinanziamento di ciascuna Linea di Business e, di conseguenza, contribuendo a ridurre il funding fornito da ALMT.

Infatti il funding di ALMT è strettamente dipendente dal disavanzo del saldo di finanziamento netto (al netto del contributo azionario e della componente strutturale) e dal finanziamento della riserva di liquidità.

In tale contesto, all'interno del Piano Finanziario, ALMT definisce il contributo del funding, fissando gli obiettivi per i prossimi 3-5 anni (in termini di struttura, tipologia di strumenti, volumi e durata), al fine di adattarsi all'evoluzione del deficit commerciale, alla tolleranza al Rischio di Liquidità ed alle proiezioni economiche (metriche regolamentari/interne).

L'accesso ai mercati istituzionali dei capitali per funding non garantito è lasciato esclusivamente alla capogruppo BNPP, al fine di ottimizzare la raccolta esterna a livello globale e limitare il rischio di arbitraggio e cannibalizzazione attraverso il coinvolgimento dei diversi prodotti.

Tuttavia, la politica di finanziamento del Gruppo prevede che BNL mantenga la propria capacità di finanziamento da parte dei clienti della rete.

Nel corso del 2020/21, la struttura della provvista BNL è stata influenzata principalmente dalle tranche di TLTRO III, grazie alle misure della BCE dirette ad aumentare la liquidità nell' Eurosystema.

La gestione complessiva del fabbisogno di finanziamento delle imprese, del funding e delle riserve di liquidità effettuata dall'ALMT ha comportato un eccesso di liquidità complessivo, ottenendo in generale una solida situazione di liquidità in grado di resistere alle tensioni di mercato.

La tolleranza al Rischio di Liquidità è definita da metriche di Risk Appetite Framework (RAF) e altri indicatori complementari chiamati Steering Metrics.

Il loro obiettivo è offrire prospettive diverse sui rischi di liquidità, ad esempio in termini di diversi orizzonti temporali (es. orizzonte a breve termine a 30 giorni per LCR e orizzonte a medio-lungo termine ad 1 anno per NSFR).

Le metriche RAF sono monitorate all'interno del processo RAF, mentre le Steering Metrics (ad es. Saldo di finanziamento netto, Economic Liquidity Gap e prezzi di trasferimento dei fondi) sono monitorate e gestite all'interno del processo di budget al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e le esigenze di liquidità/buffer, così come l'efficienza delle azioni di guida

Il rischio di liquidità può essere mitigato attraverso la definizione e l'attuazione di un solido processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo. Questo processo include:

- un solido framework per rappresentare in modo completo i flussi di cassa derivanti da attività, passività e poste fuori bilancio su un insieme di orizzonti temporali, con l'obiettivo di perseguire il monitoraggio e la gestione della posizione di liquidità e di misurare anche gli effetti delle azioni di mitigazione;

- monitoraggio e gestione della Counterbalancing Capacity, assicurando che sia sufficientemente diversificata, calibrata, disponibile e differenziata tra attività vincolate e non vincolate, ed il buffer interno e regolamentare;

- mantenere un cuscinetto di attività liquide non vincolate e di alta qualità, calibrate in modo da essere sufficientemente diversificate e disponibili come assicurazione contro una serie di scenari di stress di liquidità. È composto da assets, presenti nel sistema di pooling della Banca Centrale, quotidianamente monitorati da ALMT (dimensione, composizione, variazione e monetizzazione effettiva) attraverso l'accesso al conto pooling della Banca Centrale;

- una struttura di rendicontazione, nel rispetto delle policy interne e dei limiti assegnati.

Sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 263 - Dicembre 2010 e del Memorandum 285/2013 - CRD IV, BNL ha un Liquidity Contingency Plan (o LCP).

L'LCP fornisce un framework per gestire qualsiasi crisi di liquidità effettiva o potenziale. La rilevazione della crisi si ottiene:

- quantitativamente, attraverso un insieme di indicatori caratterizzati da due diverse soglie di allerta (cruscotto Early Warning Indicators), e/o

- qualitativamente, grazie ad una specifica valutazione della situazione di liquidità fornita da ALMT.

Quando viene rilevata una crisi di liquidità reale o potenziale, il Presidente dell'ALCO (o il Comitato di Crisi di Liquidità di BNPP) ha la responsabilità di attivare l'LCP, convocando il Comitato di Crisi di Liquidità (LCC), composto da membri dell'ALCO, tra cui il Responsabile delle Relazioni con i Media ed il Responsabile della Comunicazione. La gestione della crisi è affidata a LCC, che mette in atto azioni adeguate e coordina tutte le funzioni e le linee di business coinvolte. Le decisioni finali di LCC sono prese dal Presidente di LCC. Il LCC è presieduto dal CEO di BNL o da un suo delegato (CFO).

Operativamente, le azioni del LCC consistono essenzialmente nel rafforzamento della posizione di liquidità di BNL in caso di crisi di liquidità (idiosincratICA o sistemica) attraverso l'individuazione e l'esecuzione di opportune azioni di mitigazione, sia da parte di ALMT che della Divisione Business, volte a limitare gli impatti sui clienti e sul complessivo profilo di rischio.

Lo stress test di liquidità interno (ILST) è prodotto per fornire una visione complementare e finanziaria agli indicatori regolamentari sulla posizione di liquidità della banca in caso di stress di liquidità in circostanze gravi e plausibili. Pertanto, l'obiettivo finale delle prove di stress è verificare la resilienza della Banca in caso di crisi di liquidità, misurando i deflussi e gli afflussi di cassa stressati (inclusi gli afflussi derivanti dalla liquidazione di attività e/o l'utilizzo di attività come garanzie che si rendono disponibili durante il periodo di stress) al netto della Counterbalancing Capacity in scenari di crisi eccezionali ma plausibili.

Gli attivi ed i passivi dovrebbero essere parzialmente rinnovati, mentre gli ammortamenti dei prestiti dovrebbero essere sostituiti da nuovi prestiti, a tutela della fidelizzazione commerciale, gli impegni di finanziamento fuori bilancio dovrebbero essere utilizzati. I coefficienti di rinnovo e di utilizzo sono differenziati per intensità e per periodo temporale, in base alla tipologia di cliente, riflettendo le specificità BNL piuttosto che basarsi su standard normativi.

La Counterbalancing Capacity di BNL S.p.A. è costituita da disponibilità liquide che appartengono alle seguenti tre categorie principali:

- Riserve di cassa della Banca Centrale;
- Titoli liquidi di mercato, che sono immediatamente disponibili e si ritiene possano essere prontamente monetizzati sul mercato in circostanze di stress di liquidità tramite vendita diretta o pronti contro termine. Tale categoria include attività liquide di alta qualità (HQLA) che soddisfano i criteri normativi nell'LCR;
- Altre attività idonee per la Banca Centrale (ABS, Covered Bond self-retained e BNL Bank Loans), che sono disponibili e accettate come garanzia per il rifinanziamento della Banca Centrale

Gli stress test di liquidità vengono eseguiti regolarmente su varie scadenze (da un giorno a dodici mesi) ed utilizzando uno scenario combinato (combinazione di scenari idiosincratICI, ovvero specifici di BNL, e scenari di crisi sistemica).

Si segnala che su base annuale, il Consiglio di Amministrazione di BNL S.p.A. esamina, approva e convalida la gestione del rischio di liquidità, incorporata nei risultati ILAAP, come solida e adeguatamente coerente per resistere alle sfide attuali e future o a qualsiasi miglioramento del proprio modello di business.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) si posiziona oltre il 125%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

Si segnala, infine, che l'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) si posiziona oltre il 112%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da giugno 2021.

In media nel 2021, LCR di BNL si è attestato a 119% registrando una liquidità superiore ai requisiti normativi pari a circa € 1.2 miliardi.

Con riferimento alle componenti LCR, in media nel 2021, tenendo conto dei coefficienti di ponderazione regolamentari, il buffer di BNL è stato pari a € 8.1 miliardi, mentre i deflussi di cassa sono stati in media € 15.9 miliardi, di cui € 11.4 miliardi dovuto a deflussi sui depositi. Allo stesso tempo, gli afflussi di cassa attesi medi del 2021 sono stati pari a € 9 miliardi, di cui € 3.2 miliardi conseguenti l'ordinaria attività creditizia con la clientela, mentre la restante parte originata da transazioni infragruppo.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)

| Riga | | a | b | c | d | e | f | g | h |
|--|---|-------------------------------------|------------|------------|------------|---------------------------------|------------|------------|------------|
| | | Totale valore non ponderato (media) | | | | Totale valore ponderato (media) | | | |
| EU 1a | Trimestre che termina il (GG Mese AAAA) | 31.12.2021 | 30.09.2021 | 30.06.2021 | 31.03.2021 | 31.12.2021 | 30.09.2021 | 30.06.2021 | 31.03.2021 |
| EU 1b | Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 |
| ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ | | | | | | | | | |
| 1 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) | | | | | 8.124 | 8.070 | 7.977 | 7.830 |
| DEFLUSSI DI CASSA | | | | | | | | | |
| 2 | Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui | 35.354 | 34.845 | 34.067 | 33.250 | 2.538 | 2.506 | 2.452 | 2.391 |
| 3 | Depositi stabili | 24.676 | 24.244 | 23.790 | 23.315 | 1.234 | 1.212 | 1.190 | 1.166 |
| 4 | Depositi meno stabili | 10.573 | 10.491 | 10.165 | 9.825 | 1.304 | 1.294 | 1.263 | 1.225 |
| 5 | Finanziamento all'ingrosso non garantito | 25.196 | 24.449 | 23.759 | 23.344 | 10.015 | 9.820 | 9.614 | 9.731 |
| 6 | Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative | 10.295 | 9.905 | 9.573 | 9.249 | 2.388 | 2.293 | 2.215 | 2.139 |
| 7 | Depositi non operativi (tutte le controparti) | 14.901 | 14.545 | 14.186 | 14.096 | 7.627 | 7.527 | 7.399 | 7.592 |
| 8 | Debito non garantito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | Finanziamento all'ingrosso garantito | | | | | 9 | 9 | 9 | 9 |
| 10 | Obblighi aggiuntivi | 14.784 | 15.146 | 15.359 | 15.390 | 1.882 | 1.941 | 2.012 | 2.060 |
| 11 | Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali | 294 | 301 | 308 | 315 | 294 | 301 | 308 | 315 |
| 12 | Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 13 | Linee di credito e di liquidità | 14.490 | 14.845 | 15.051 | 15.075 | 1.588 | 1.641 | 1.703 | 1.745 |
| 14 | Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali | 1.428 | 1.427 | 1.461 | 1.296 | 1.428 | 1.427 | 1.461 | 1.296 |
| 15 | Altre obbligazioni di finanziamento potenziali | 11.068 | 10.788 | 8.111 | 5.524 | 39 | 36 | 43 | 49 |
| 16 | TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA | | | | | 15.912 | 15.739 | 15.591 | 15.536 |
| AFFLUSSI DI CASSA | | | | | | | | | |
| 17 | Prestito garantito (ad es. contratti di vendita con patto di riammollo passivo) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 18 | Afflussi da esposizioni pienamente in bonis | 9.742 | 9.509 | 9.399 | 9.790 | 8.253 | 8.073 | 7.913 | 8.259 |
| 19 | Altri afflussi di cassa | 536 | 545 | 616 | 576 | 536 | 545 | 616 | 576 |
| EU-19a | (Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili) | | | | | - | - | - | - |
| EU-19b | (Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso) | | | | | - | - | - | - |
| 20 | TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA | 10.278 | 10.054 | 10.015 | 10.367 | 9.027 | 8.873 | 8.797 | 9.118 |
| EU-20a | Afflussi totalmente esenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| EU-20b | Afflussi soggetti al massimale del 90 % | - | - | - | - | - | - | - | - |
| EU-20c | Afflussi soggetti al massimale del 75 % | 11.462 | 11.325 | 11.350 | 11.781 | 9.027 | 8.873 | 8.797 | 9.118 |
| VALORE CORRETTO TOTALE | | | | | | | | | |
| EU-21 | RISERVA DI LIQUIDITÀ | | | | | 8.124 | 8.070 | 7.977 | 7.830 |
| 22 | TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI | | | | | 6.885 | 6.867 | 6.794 | 6.418 |
| 23 | COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ | | | | | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |

| Riga | (Importo in valuta) | Valore non ponderato per durata residua | | | | Valore ponderato |
|------|--|---|----------|----------------------|----------|------------------|
| | | Privo di scadenza | < 6 mesi | da 6 mesi a < 1 anno | ≥ 1 anno | |
| | Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF) | a | b | c | d | e |
| 1 | Elementi e strumenti di capitale | 5.639 | - | - | 1.055 | 6.694 |
| 2 | Fondi propri | 5.639 | - | - | 1.055 | 6.694 |
| 3 | Altri strumenti di capitale | | - | - | - | - |
| 4 | Depositi al dettaglio | | 35.871 | 55 | - | 33.602 |
| 5 | Depositi stabili | | 25.346 | 22 | - | 24.099 |
| 6 | Depositi meno stabili | | 10.525 | 33 | - | 9.503 |
| 7 | Finanziamento all'ingrosso: | | 32.653 | 3.496 | 18.542 | 33.393 |
| 8 | Depositi operativi | | 11.682 | - | - | 5.841 |
| 9 | Altri finanziamenti all'ingrosso | | 20.971 | 3.496 | 18.542 | 27.552 |
| 10 | Passività correlate | | - | - | - | - |
| 11 | Altre passività: | 259 | 1.059 | 329 | 1.040 | 1.204 |
| 12 | NSFR derivati passivi | 259 | | | | |
| 13 | Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra | | 1.059 | 329 | 1.040 | 1.204 |
| 14 | Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale | | | | | 74.893 |

La strategia di funding di BNL è definita secondo le linee guida della Capogruppo BNPP ed è strutturata e calibrata sulla base della dimensione, complessità e core business del gruppo BNL.

Con lo scopo di ottimizzare all'interno del gruppo BNPP la raccolta esterna a livello globale, l'accesso al mercato è consentito solo alla capogruppo BNPP. BNL comunque, in linea con la policy del gruppo, mantiene la propria capacità di finanziamento presso il mercato domestico.

I depositi al dettaglio della clientela rappresentano una fonte di raccolta stabile (circa l'87% del totale) e la loro evoluzione è costantemente monitorata dato il ruolo fondamentale che giocano nella gestione del rischio di liquidità. Nel corso del 2021, BNL ha registrato un ulteriore incremento del loro volume che è passato da € 58.9 miliardi di fine 2020 a circa € 64.2 miliardi alla fine del 2021.

Grazie alle misure introdotte da BCE con l'obiettivo di accrescere la liquidità nell'Eurosistema, a fine Dicembre 2021 la raccolta garantita in BNL è costituita principalmente da € 19 Miliardi di prestiti TLTRO-III ottenuti grazie alla creazione di un ammontare stabile di collaterale e poi dai prestiti della Banca d'investimento Europea (circa € 0,5 miliardi).

BNL fronteggia gli scenari di rischio mantenendo una solida e bilanciata posizione di liquidità attraverso la predisposizione di un ammontare di attività altamente liquide e prontamente disponibili come garanzia in eventuali situazioni di stress. In particolare, BNL monitora attivamente il suo buffer di attività liquide (Counterbalancing Capacity) assicurando che siano sufficientemente diversificate, calibrate e distinte tra libere e vincolate.

In media nel 2021, il regulatory buffer è principalmente costituito di depositi presso Banca Centrale (circa il 68%), stock di attività ad elevata liquidità come titoli di Stato e del settore pubblico (circa il 25%) e cassa derivante dall'attività commerciale.

I derivati con la clientela sono inclusi nel Trading Book e sono gestiti in back to back con la capogruppo BNPP al fine di neutralizzare il rischio di mercato.

I derivati di copertura (Banking Book) sono transazioni infragruppo collateralizzate e non collateralizzate effettuate unicamente con la capogruppo BNPP coerentemente con la sopramenzionata strategia di funding di BNPP. Tale attività avviene nel rispetto delle regolamentazioni definite dalla French Banking law e Volcker rule.

Considerata la localizzazione della sua attività commerciale, BNL opera principalmente in Euro e non ha esposizioni significative in divise diverse dall'Euro. La posizione in valuta estera è monitorata su base giornaliera con l'obiettivo di gestire eventuali sbilanci provenienti dall'attività commerciale. Al 31 Dicembre 2021, l'esposizione in divisa estera è inferiore al 5% confermandosi non rilevante per la Banca.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

- 1) al livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio);
- 2) alle esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte relativo ai contratti derivati, la Banca si avvale di accordi di compensazione di tipo Contratto Quadro Italiano, ISDA e ISMA/PSA stipulati con tutta la clientela e di collateralizzazione di tipo CSA (Credit Support Annex) stipulati principalmente con le istituzioni finanziarie.

La classificazione degli strumenti finanziari performing tra stage 1 e 2 è basata sulla verifica del significativo deterioramento del rischio di credito, espresso dalle variazioni di rating, tra la data di recognition (origination date) e la data di reporting.

La significatività del deterioramento è definita sulla base di soglie di variazione del rating, differenziate per modello di rating.

In aggiunta sono definiti criteri di:

- “Back stop” utilizzati per classificare in stage 1 i clienti a basso rischio (rating 4- o migliore) e in stage 2 i clienti a rischio elevato (rating 9+ o peggiore o forborne);
- “Rebuttable presumption” (presunzione non assoluta) che determina la classificazione in stage 2 delle facility irregolari da oltre 30 gg.

L'importo delle provision è calcolato a livello di singola facility e corrisponde alla perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) differenziata per stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità sulla base dei seguenti criteri:

- per le facility classificate in stage 1, calcolando una perdita attesa a un anno;
- per le facility classificate in stage 2, calcolando una perdita attesa lifetime, ossia fino a scadenza della facility.

Per gli strumenti finanziari deteriorati (Stage 3), le perdite attese vengono misurate come differenza tra il valore contabile lordo e il valore attuale dei flussi di cassa futuri scontati al tasso di interesse effettivo originale del credito.

Il valore attuale dei flussi di cassa futuri viene stimato secondo l'approccio forward looking, in linea con i principi contabili vigenti.

La stima dell'accantonamento specifico viene effettuata su base analitica (judgmental) o statistica a seconda dello status e della soglia di esposizione del cliente. In particolare, le previsioni di recupero vengono effettuate:

1) secondo criteri analitici per le esposizioni relative a:

- inadempienze probabili forborne (ex ristrutturati);
- inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio superiore a determinate soglie (€ 1.000.000 per la clientela Corporate e € 500.000 per la clientela Retail);
- tutte le esposizioni off balance classificate in stage 3;

2) secondo criteri esclusivamente statistici per le esposizioni on balance classificate a:

- inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio pari o inferiore alle predette soglie;
- past due.

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

| | | Valore contabile non garantito | Valore contabile garantito | di cui garantito da garanzie reali | di cui garantito da garanzie finanziarie | di cui garantito da derivati su crediti |
|------|--------------------------------|--------------------------------|----------------------------|------------------------------------|--|---|
| | | a | b | c | d | e |
| 1 | Prestiti e anticipazioni | 69.124 | 43.411 | 34.309 | 9.102 | - |
| 2 | Titoli di debito | 47 | - | - | - | - |
| 3 | Totale | 69.171 | 43.411 | 34.309 | 9.102 | - |
| 4 | di cui esposizioni deteriorate | 4.597 | 2.095 | 1.741 | 354 | - |
| EU-5 | di cui in stato di default | - | - | - | - | - |

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

| Classi di esposizioni | Esposizioni pre-CCF e pre-CRM | | Esposizioni post-CCF e post-CRM | | RWA e densità degli RWA | |
|---|-------------------------------|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------|-----------------------|
| | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio | RWA | Densità degli RWA (%) |
| | a | b | c | d | e | f |
| 1 Amministrazioni centrali o banche centrali | 1.969 | - | 2.051 | 1 | 1.868 | 91,03% |
| 2 Amministrazioni regionali o autorità locali | 817 | 1.893 | 817 | 389 | 241 | 20,00% |
| 3 Organismi del settore pubblico | 446 | 1.618 | 445 | 294 | 541 | 73,18% |
| 4 Banche multilaterali di sviluppo | - | 25 | - | 25 | - | - |
| 5 Organizzazioni internazionali | - | - | - | - | - | - |
| 6 Enti | 35 | 4 | 385 | 2 | 102 | 26,39% |
| 7 Imprese | 1.568 | 2.634 | 1.520 | 998 | 2.276 | 90,38% |
| 8 Al dettaglio | 3.238 | 123 | 3.000 | 26 | 1.212 | 40,06% |
| 9 Garantite da ipoteche su beni immobili | 617 | - | 609 | - | 286 | 46,91% |
| 10 Esposizioni in stato di default | 312 | 31 | 175 | 23 | 241 | 121,32% |
| 11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | - | - | - | - | - | - |
| 12 Obbligazioni garantite | - | - | - | - | - | - |
| 13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - |
| 14 Organismi di investimento collettivo | 175 | 40 | 175 | 20 | 251 | 128,43% |
| 15 Strumenti di capitale | 282 | - | 282 | - | 285 | 100,88% |
| 16 Altre posizioni | 3.953 | - | 3.953 | - | 3.009 | 76,13% |
| 17 TOTALE | 13.413 | 6.369 | 13.413 | 1.778 | 10.312 | 67,88% |

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

| | Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti | Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio |
|---|---|---|
| | a | b |
| 1 Esposizioni in base all'F-IRB | - | - |
| 2 Amministrazioni centrali e banche centrali | - | - |
| 3 Enti | - | - |
| 4 Imprese | - | - |
| 4,1 di cui imprese – PMI | - | - |
| 4,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati | - | - |
| 5 Esposizioni in base all'A-IRB | 32.386 | 32.386 |
| 6 Amministrazioni centrali e banche centrali | 42 | 42 |
| 7 Enti | 1.506 | 1.506 |
| 8 Imprese | 21.372 | 21.372 |
| 8,1 di cui imprese – PMI | 3.651 | 3.651 |
| 8,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati | 95 | 95 |
| 9 Al dettaglio | 9.465 | 9.465 |
| 9,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili | 357 | 357 |
| 9,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili | 4.662 | 4.662 |
| 9,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate | - | - |
| 9,4 di cui al dettaglio – PMI, altre | 1.920 | 1.920 |
| 9,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre | 2.527 | 2.527 |
| 10 TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB) | 32.386 | 32.386 |

| A-IRB | Totale delle esposizioni | Tecniche di attenuazione del rischio di credito | | | | | | | | | | | Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEEA | | | |
|-------|---|--|--|--|---|--|--|--|---|---|--|---|---|---|--|-------|
| | | Protezione del credito di tipo reale (FCP) | | | | | | | | | | Protezione del credito di tipo personale (UICP) | | RWEEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione) | RWEEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione) | |
| | | Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%) | Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%) | Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%) | Parte di esposizioni coperte da crediti (%) | Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%) | Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%) | Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%) | Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%) | Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%) | Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%) | Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%) | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | a | | | b |
| 1 | Amministrazioni centrali e banche centrali | 10.024 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 42 | 42 |
| 2 | Enti | 16.042 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.506 | 1.506 |
| 3 | Imprese | 37.533 | 6,55% | 15,31% | 15,31% | - | - | - | - | - | - | 6,84% | - | 21.372 | 21.371 | |
| 3.1 | di cui imprese - PMI | 6.849 | 8,21% | 17,90% | 17,90% | - | - | - | - | - | - | 1,66% | - | 3.651 | 3.651 | |
| 3.2 | di cui imprese - finanziamenti specializzati | 116 | 0,32% | 0,74% | 0,74% | - | - | - | - | - | - | - | - | 95 | 95 | |
| 3.3 | di cui imprese - altro | 30.568 | 6,20% | 14,79% | 14,79% | - | - | - | - | - | - | 8,02% | - | 17.625 | 17.625 | |
| 4 | Al dettaglio | 37.616 | 0,69% | 72,75% | 72,75% | - | - | - | - | - | - | 0,06% | - | 9.465 | 9.465 | |
| 4.1 | di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili | 733 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 357 | 357 | |
| 4.2 | di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili | 23.929 | 0,02% | 93,76% | 93,76% | - | - | - | - | - | - | 0,00% | - | 4.662 | 4.662 | |
| 4.3 | di cui al dettaglio - rotative qualificate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 4.4 | di cui al dettaglio - PMI, altre | 6.469 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.920 | 1.920 | |
| 4.5 | di cui al dettaglio - non PMI, altre | 6.485 | 3,96% | 76,01% | 76,01% | - | - | - | - | - | - | 0,31% | - | 2.527 | 2.527 | |
| 5 | Totale | 101.215 | 2,69% | 32,71% | 32,71% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,56% | 0,00% | 32.386 | 32.386 | |

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19

In relazione ai recenti Orientamenti EBA in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 del 02/06/2020) si forniscono le seguenti informazioni al 31 dicembre 2021.

Modello 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

La tabella illustra l'apertura per tipologia, categoria di controparte e status contabile delle esposizioni lorde e relative svalutazioni sui finanziamenti che hanno beneficiato di misure di moratoria connesse al contesto Covid.

Tali misure possono riferirsi ad iniziative legislative o ad iniziative private del sistema bancario o del singolo istituto.

| | | | | | | | | | | | | | | 31.12.2021 | |
|------|------------------------|--|---|------|--|--|------|--|---|------|--|--|------|--|------|
| | Valore contabile lordo | | | | | | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito | | | | | | Valore contabile lordo | |
| | In bonis | | | | Deteriorate | | | In bonis | | | Deteriorate | | | | |
| | 0010 | 0020 | 0030 | 0040 | 0050 | 0060 | 0070 | 0080 | 0090 | 0100 | 0110 | 0120 | 0130 | | 0140 |
| | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2) | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2) | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni | | Afflussi nelle esposizioni deteriorate | |
| 0010 | 4.914 | 4.809 | 299 | 642 | 106 | 70 | 44 | -76 | -43 | -12 | -25 | -33 | -18 | -15 | 16 |
| 0020 | 1.644 | 1.564 | 258 | 409 | 81 | 54 | 29 | -37 | -17 | -10 | -15 | -20 | -12 | -7 | 12 |
| 0030 | 1.568 | 1.492 | 251 | 398 | 76 | 51 | 28 | -34 | -16 | -9 | -14 | -18 | -11 | -6 | 11 |
| 0040 | 3.100 | 3.075 | 41 | 227 | 25 | 16 | 15 | -39 | -26 | -2 | -10 | -13 | -7 | -9 | 4 |
| 0050 | 1.275 | 1.258 | 27 | 115 | 17 | 12 | 9 | -20 | -12 | -1 | -6 | -7 | -5 | -4 | 3 |
| 0060 | 699 | 698 | 15 | 59 | 1 | 1 | 1 | -10 | -10 | -1 | -5 | - | - | - | - |

| | | | | | | | | | | | | | | 31.12.2020 | |
|------|------------------------|--|---|-------|--|--|------|--|---|------|--|--|------|--|------|
| | Valore contabile lordo | | | | | | | Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito | | | | | | Valore contabile lordo | |
| | In bonis | | | | Deteriorate | | | In bonis | | | Deteriorate | | | | |
| | 0010 | 0020 | 0030 | 0040 | 0050 | 0060 | 0070 | 0080 | 0090 | 0100 | 0110 | 0120 | 0130 | | 0140 |
| | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2) | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2) | | Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance» | Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni | | Afflussi nelle esposizioni deteriorate | |
| 0010 | 8.161 | 8.076 | 277 | 1.055 | 85 | 57 | 42 | -107 | -86 | -15 | -54 | -21 | -13 | -12 | 56 |
| 0020 | 2.206 | 2.142 | 218 | 503 | 63 | 46 | 32 | -38 | -25 | -10 | -22 | -13 | -9 | -7 | 42 |
| 0030 | 2.085 | 2.025 | 210 | 483 | 60 | 44 | 30 | -35 | -23 | -10 | -20 | -12 | -9 | -6 | 40 |
| 0040 | 5.745 | 5.723 | 60 | 531 | 22 | 11 | 11 | -67 | -59 | -4 | -31 | -8 | -4 | -5 | 14 |
| 0050 | 2.394 | 2.375 | 40 | 207 | 19 | 10 | 9 | -34 | -28 | -3 | -15 | -6 | -4 | -4 | 11 |
| 0060 | 1.397 | 1.392 | 38 | 303 | 5 | 3 | 2 | -28 | -27 | -3 | -14 | -1 | -1 | - | 3 |

Modello 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

La tabella dettaglia i finanziamenti oggetto di moratoria sopra descritti per fascia di durata della misura concessa, individuando anche la quota legata a misure di moratoria legislativa

DISAGGREGAZIONE DEI PRESTITI DELLE ANTICIPAZIONI SOGGETTI A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE PER DURATA RESIDUA DELLE MORATORIE

| | | | | | | | | | | 31.12.2021 |
|------|--------------------|------------------------|-------|-------------------------------|-----------------|--------------------------------|------|----------|--------------------|--------------------|
| | Numero di debitori | Valore contabile lordo | | | | | | | | |
| | | 0010 | 0020 | Di cui: moratorie legislative | Di cui: scadute | Durata residua delle moratorie | | | | |
| | | | | | | 0030 | 0040 | ≤ 3 mesi | > 3 mesi <= 6 mesi | > 6 mesi <= 9 mesi |
| 0010 | 26.615 | 4.945 | | | | | | | | |
| 0020 | 26.452 | 4.914 | 1.214 | 4.878 | 14 | 4 | 18 | | | |
| 0030 | | 1.644 | 513 | 1.637 | 7 | - | - | | | |
| 0040 | | 1.568 | 478 | 1.561 | 7 | - | - | | | |
| 0050 | | 3.100 | 700 | 3.072 | 6 | 4 | 18 | | | |
| 0060 | | 1.275 | 538 | 1.248 | 5 | 4 | 18 | | | |
| 0070 | | 699 | 307 | 699 | | | | | | |

| | | | | | | | | | | 31.12.2020 |
|------|--------------------|------------------------|-------|-------------------------------|-----------------|--------------------------------|------|----------|--------------------|--------------------|
| | Numero di debitori | Valore contabile lordo | | | | | | | | |
| | | 0010 | 0020 | Di cui: moratorie legislative | Di cui: scadute | Durata residua delle moratorie | | | | |
| | | | | | | 0030 | 0040 | ≤ 3 mesi | > 3 mesi <= 6 mesi | > 6 mesi <= 9 mesi |
| 0010 | 41.876 | 8.367 | | | | | | | | |
| 0020 | 40.642 | 8.161 | 2.811 | 3.642 | 4.038 | 212 | 109 | 147 | 13 | 13 |
| 0030 | | 2.206 | 911 | 1.435 | 507 | 42 | 77 | 133 | | |
| 0040 | | 2.085 | 826 | 1.399 | 422 | 42 | 77 | 133 | | 12 |
| 0050 | | 5.745 | 1.882 | 2.101 | 3.428 | 170 | 32 | 14 | | |
| 0060 | | 2.394 | 1.551 | 652 | 1.606 | 98 | 24 | 14 | | |
| 0070 | | 1.397 | 632 | 405 | 990 | - | 1 | - | | |

Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

La tabella illustra l'apertura per tipologia e categoria di controparte dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica concessi nell'ambito di misure governative legate al contesto Covid. Per tali finanziamenti viene riportata l'informazione sul valore dell'esposizione e sul valore delle garanzie perfezionate che assistono tali esposizioni.

**INFORMAZIONI SU NUOVI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A SCHEMI DI GARANZIA PUBBLICA DI NUOVA APPLICAZIONE
INTRODOTTI IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19**

| | | 31.12.2021 | | | |
|------|--|--|-----------|---|--|
| | | Valore contabile lordo | | Importo massimo della garanzia che può essere considerato | Valore contabile lordo |
| | | di cui: oggetto di misure di «forbearance» | | Garanzie pubbliche ricevute | Afflussi nelle esposizioni deteriorate |
| | | 0010 | 0020 | 0030 | 0040 |
| 0010 | Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica | 5.050 | 68 | 4.699 | 10 |
| 0020 | di cui: a famiglie | 353 | | | 2 |
| 0030 | di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | | | | |
| 0040 | di cui: a società non finanziarie | 4.655 | 60 | 4.318 | 7 |
| 0050 | di cui: a piccole e medie imprese | 2.416 | | | 7 |
| 0060 | di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | | | | |

| | | 31.12.2020 | | | |
|------|--|--|----------|---|--|
| | | Valore contabile lordo | | Importo massimo della garanzia che può essere considerato | Valore contabile lordo |
| | | di cui: oggetto di misure di «forbearance» | | Garanzie pubbliche ricevute | Afflussi nelle esposizioni deteriorate |
| | | 0010 | 0020 | 0030 | 0040 |
| 0010 | Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica | 4.140 | 3 | 3.392 | 4 |
| 0020 | di cui: a famiglie | 265 | | | - |
| 0030 | di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | | | | |
| 0040 | di cui: a società non finanziarie | 3.865 | 1 | 3.136 | 4 |
| 0050 | di cui: a piccole e medie imprese | 1.876 | | | 1 |
| 0060 | di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | | | | |

POLITICA DI REMUNERAZIONE

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento e successivi della circolare 285/2013 (18/11/2014)¹ e della normativa europea in vigore², viene fornita un'informativa in merito a:

1. governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione;
2. strategia retributiva;
3. processo seguito nel 2021 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
4. logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
5. informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2021 (erogazione 2022) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (per il seguito *CRR*, modificato dal Regolamento (UE) 876/2019).

Si fa altresì presente che, come disposto dalla circolare 285/2013, la società Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione per l'intero Gruppo Bancario. Pertanto, quanto di seguito rappresentato è riferito al Gruppo BNL.

1. Sistema di Governance

1.1 Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione".

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate annualmente dal Consiglio di Amministrazione con il contributo del Comitato Remunerazioni, tenendo conto delle indicazioni degli organismi di vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas ed in collaborazione con le funzioni aziendali competenti³ (componenti l'OCI-Organo Collegiale Interfunzionale), i cui principali compiti sono di fornire una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione rispetto alla coerenza con il quadro normativo nazionale ed internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione del c.d. "Personale più Rilevante" e sulla coerenza degli incentivi sottesi ai sistemi incentivanti con il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi della banca.

Il coinvolgimento e gli esiti della riunione dell'Organo Collegiale Interfunzionale sono formalizzati con apposito verbale opportunamente sottoscritto e archiviato c/o la Direzione Risorse Umane.

In aggiunta a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁴ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle "Politiche di Remunerazione" adottata nel 2021.

¹ Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviano al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), modificato dal Regolamento (UE) 876/2019. Con il 7° aggiornamento e successivi della suddetta circolare pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento (UE). Tali obblighi sono ripresi integralmente con il 37° aggiornamento della circolare 285/2013 pubblicato in data 24 novembre 2021.

² In particolare la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRDIV), modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878, e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019.

³ Direzione Risorse Umane, Direzione Finanziaria, Direzione Rischi e Direzione Compliance.

⁴ Nel corso del 2021 sono state svolte complessivamente 7 riunioni.

| Governance su Politiche di Remunerazione BNL 2021 | Organo Collegiale Interfunzionale | IG-HUB Italy | Comitato Controllo Interno e Rischi | Comitato Remunerazioni | Collegio Sindacale | Direttore Risorse Umane | Amministratore Delegato | Azionista BNP Paribas | C.d.A. | Assemblea |
|--|-----------------------------------|---------------------|-------------------------------------|-----------------------------|----------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------|
| Documento su Politiche di Remunerazione | Parere | Verifica conformità | Parere(*) | (**) | Parere | (**) | | Linee guida | Propone all'Assemblea | Approva |
| Amministratore Delegato / Direttore Generale | | | | Propone (criteri e importi) | Parere (criteri e importi) | | | | Delibera | |
| Vice Direttori Generali(***) | | | | Propone (criteri e importi) | | | | | Delibera | |
| Altro personale più rilevante identificato a livello di Gruppo BNPP | | | | Parere (criteri) | | Propone | Delibera | | | |
| Dir. Compliance, Dir. IG-Hub Italy, Direttore Rischi, Resp. funzione aziendale Antiriciclaggio, Resp. Risk IRC Italy | | | Parere (criteri e importi) | Propone (criteri e importi) | Parere (criteri e importi) | | | | Delibera | |
| Responsabili di livello più elevato delle altre Funzioni di Controllo Interno | | | | Propone (criteri e importi) | Parere (criteri e importi) | | Propone(****) | | Delibera | |

(*) Limitatamente al Risk Appetite Framework (RAF)

(**) il Comitato Remunerazioni esamina l'elaborazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione che è predisposta dalla Direzione Risorse Umane con le funzioni competenti: Direzione Finanziaria, Rischi e Compliance

(***) Attualmente, il Direttore Divisione Commercial Banking e Reti Agenti, il Chief Operating Officer (COO) e l' Executive Chairman Corp & Inst Bkg Italy sono anche Vice Direttori Generali.

(****) ad eccezione delle proposte riservate alla competenza dei Comitati Endoconsiliari secondo la normativa vigente

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità definito da Banca di Italia, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

Funzioni Aziendali di Controllo

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di controllo di terzo livello è svolta da *Inspection Générale – Hub Italy*.

L'*Inspection Générale Hub – Italy*, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- valuta annualmente la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca al quadro normativo;
- conduce un'analisi quantitativa sulla coerenza tra quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione e quanto erogato nella fase implementativa del Compensation Review e redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

La Funzione di Controllo dei Rischi è incardinata nella Direzione Rischi che risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo con conseguente stretto legame e rapporto del Direttore Rischi al RISK Domestic Market di BNP Paribas.

Coerentemente con la struttura del Gruppo, la Direzione Rischi ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

FUNZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME E FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

L'azienda, anche attraverso il recepimento delle *Policy* del Gruppo sulla "Prevenzione dei Conflitti" Protezione degli Interessi della Clientela"⁵, si pone l'obiettivo di dotarsi di un dispositivo efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività.

Il presidio dei rischi di *compliance* e di reputazione, nonché dei rischi operativi e legali, e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i collaboratori.

L'azienda si pone l'obiettivo di assicurare costante efficacia ed efficienza nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un dispositivo di **Controllo Permanente, il cui coordinamento è affidato alla Direzione Compliance** e un **Controllo Periodico** di

⁵ Cfr. Group Conflicts of Interest global policy (CPL0291) e "Policy for the Protection of Interests of Clients" (CPL0276).

competenza dell'Inspection Générale Hub - Italy e, esclusivamente per gli aspetti inerenti al sistema di rating interno, di Direzione Rischi-Risk IRC Italy.

La Direzione Compliance, funzione di controllo di secondo livello, ha la responsabilità di vigilare affinché lo sviluppo delle attività della Banca si realizzi in conformità con le norme di auto ed etero – regolamentazione.

Per garantire la conformità delle politiche di remunerazione - e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione dei collaboratori - a norme di auto ed etero- regolamentazione, l'emanazione delle suddette politiche prevede il coinvolgimento della Direzione Compliance la quale ne verifica la coerenza

- alle norme interne ed esterne;
- alle disposizioni dei codici di condotta e comportamentali;
- alle Policy di prevenzione dei rischi reputazionali;
- a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

La Funzione di Conformità alle norme in BNL assicura il presidio, secondo un approccio risk-based, del rischio di non conformità alle norme, verificando, tra l'altro, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema bancario è stato chiamato ad assumere un ruolo sempre più importante nella lotta contro il **riciclaggio di denaro** e nel contrasto alle attività di **finanziamento al terrorismo**. Numerosi provvedimenti, sia a livello comunitario che a livello nazionale, richiedono alle banche di dotarsi di dispositivi organizzativi e di controllo volti a prevenire tali fenomeni.

In linea con quanto previsto dal Provvedimento Organizzativo Antiriciclaggio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto, con apposita delibera del 23 giugno 2011, ad individuare la funzione preposta a prevenire nonché contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ("Funzione Antiriciclaggio") nella Financial Security, collocata all'interno della Direzione Compliance.

1.2 RISK PROFILE STATEMENT (RPS/RAF)

In linea con quanto previsto dal 15° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS) definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RPS /RAF. In particolare, con il Risk Profile Statement (RPS) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RPS, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RPS / RAF sono i Responsabili della Direzione Rischi, Direzione Finanziaria, Divisioni di Business (CIB, Corporate Banking, Commercial e Private Banking), Direzione Compliance e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del "Risk Appetite Framework" (RAF) prevedendo:

- "gate" di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità;
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti;
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di *compliance* e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come *Material Risk Takers*.

La valutazione della coerenza complessiva degli indicatori del Risk Appetite Framework (RAF) e degli indicatori sottesi ai sistemi di remunerazione ed incentivazione è condotta attraverso il coinvolgimento dell'Organo Collegiale Interfunzionale⁶, che forniscono uno specifico parere per ciascun ambito di propria competenza.

⁶ Costituito da: Direzione Risorse Umane, Direzione Compliance, Direzione Rischi e Direzione Finanziario (Il Direttore Finanziario ricopre anche l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

2. Processo di Compensation Review e presidio dei rischi operativi

Il processo di *Compensation Review* prende avvio dalla **definizione** delle **Politiche di Remunerazione e degli strumenti retributivi**.

In funzione dei risultati della Banca, certificati da Direzione Finanziaria, viene elaborato l'ammontare disponibile per la componente variabile (*Bonus Pool*) ed il *plafond* per singolo strumento retributivo e per singola Divisione / Direzione. Nella formulazione e conseguente approvazione delle proposte è fondamentale la coerenza, il rispetto dei *plafond* assegnati e delle regole gestionali stabilite, tenendo conto anche dell'analisi sul posizionamento retributivo interno ed esterno.

Anche per il 2021 è previsto un *gate* di accesso agli strumenti di retribuzione variabile, stabilito in misura pari all'80% degli obiettivi di *CVE* (Creazione Valore Economico), *BNF* (Bisogno Netto Finanziario) e *GOI* (Gross Operating Income) equamente ponderati, al fine di mantenere il collegamento tra le *performance* aziendali al netto dei rischi assunti, i livelli di capitale / liquidità necessari a fronteggiare l'attività bancaria e le strategie dell'istituto in un arco temporale di medio / lungo periodo.

L'efficacia del processo è fortemente legata alla condivisione ed alla corretta comunicazione dei principi guida, degli obiettivi e delle linee guida per ciascuno strumento retributivo. In questo senso è determinante, da un lato, il ruolo del *HR Business Partner* quale garante della corretta applicazione di tali principi / linee guida e, dall'altro, quello dei Manager che, essendo pienamente responsabili delle scelte sulle risorse da premiare, devono, a loro volta, aver chiari tali principi / linee guida, garantendo *feedback* adeguati alle persone⁷.

Il **presidio dei rischi operativi** con riferimento alle Politiche di Remunerazione avviene attraverso:

- la redazione di appositi documenti (Policy, manuali, linee guida, etc.) contenenti le linee guida e i principi, ivi compresi quelli che regolano l'effetto delle sanzioni disciplinari sulla componente variabile della remunerazione e le clausole di *claw-back*⁸;
- l'adozione dei sistemi di deleghe e sub deleghe definiti (Compendio dei Poteri dei Delegati *pro-tempore* vigente);
- la verifica del rispetto delle linee guida e dei *plafond* assegnati ad ogni Direzione / Divisione;
- l'adozione di un dispositivo integrato di controllo permanente e misurazione / gestione dei rischi operativi;
- l'audit annuale che viene svolto dall'Inspection Générale – Hub Italy.

3. Strategia retributiva

Le Politiche di Remunerazione esplicitano che i **risultati complessivi**:

1. costituiscono il *driver* per la valorizzazione economica della *performance*. La componente variabile della remunerazione può ridursi fino ad azzerarsi in caso di *performance* inferiore alle previsioni o negativa. In tal modo la *performance* individuale viene concretamente collegata ai risultati delle risorse e/o del team coordinato;
2. devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:
 - l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati alle attività intraprese;
 - l'allineamento a una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le *performance* in un'ottica di medio / lungo termine;
 - risultati individuali che devono a loro volta creare valore non solo nell'unità di appartenenza dei singoli o nella filiera / mercato ma in ambito sempre più esteso fino all'Azienda nel suo complesso;
 - meccanismi di corresponsione della componente variabile della retribuzione che prevedono, per i livelli retributivi più elevati del cd. "Personale più Rilevante" (MRT), il differimento nel tempo di una parte dell'incentivo maturato condizionandolo a parametri di *performance* aziendali;

⁷ Si fa altresì presente che il processo di *Compensation Review* è ulteriormente dettagliato all'interno della Policy n. 25/2016.

⁸ A titolo esemplificativo si riporta quanto è inserito all'interno dei regolamenti del Premio Performance e Qualità 2021: La Banca si riserva di valutare il recupero del valore riconosciuto per il Premio Performance e Qualità qualora nei 12 mesi successivi la data di riconoscimento vengano accertati errori materiali, relativi al calcolo dei risultati, oppure vengano irrogate sanzioni disciplinari (sospensione dal servizio e licenziamento).

- l'eventuale previsione, in sede di assunzione, di bonus con un valore massimo predefinito per un solo anno e collegato ai risultati individuali e aziendali.

La **strategia retributiva** di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane costituendo solo uno degli strumenti di sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- ✓ il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- ✓ la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- ✓ la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della *performance* (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

Il pay-out non è inteso come un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma come un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi che si basa sulla valutazione qualitativa del manager.

Oggetto della valutazione sono:

- ✓ i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- ✓ i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- ✓ il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- ✓ la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul business. La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito.

BNL, inoltre, persegue i principi della neutralità di genere e di non discriminazione. L'obiettivo è quello di perseguire la parità fra i dipendenti e, con specifico riferimento alle politiche di remunerazione, di assicurare che, a parità di attività svolta, sia garantito un pari livello di remunerazione. Si fa presente che tale politica retributiva rivolta a ridurre il "*gender pay gap*" viene attuata attraverso appositi indirizzi da adottare nel corso del processo annuale di *compensation* o in occasione dei processi di valorizzazione dei percorsi di carriera.

Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi⁹ attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (benchmark per ruolo);

⁹ I principi distintivi BNPP / BNL sono: centralità del cliente, imprenditorialità nella consapevolezza dei rischi, attenzione per le persone, dare l'esempio, trasversalità.

- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine. Sulla retribuzione fissa agiscono gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi ed eventuali altre indennità assimilabili alla componente fissa¹⁰.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance"¹¹.

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"
- Bonus e Top-up.

Il variabile legato alla retention:

- Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) / Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS).

Altre componenti della remunerazione variabile:

- Patti di non concorrenza;
- Patti di stabilità.
- Bonus Buy-out

In coerenza con i principi di sostenibilità, le linee guida per entrambe le componenti sono:

- meritocrazia e forte selettività;
- valorizzazione della continuità di performance eccellenti e dell'overperformance;
- coerenza con le valutazioni professionali;
- valutazione dei comportamenti distintivi attesi nel corso dell'attività lavorativa e commerciale (ove presenti);
- valutazione dell'assunzione di comportamenti conformi alla prudente gestione dei rischi e conformi alle regole di *Compliance*;
- livelli retributivi di riferimento e *range*, che a loro volta sono in linea con il mercato e con i *budget* assegnati (in particolare i livelli della componente fissa sono determinati anche dal costo del lavoro programmato e dal CCNL).

Al fine di garantire la sostenibilità dei risultati complessivi nel medio - lungo termine, nei sistemi di retribuzione variabile sono recepiti e applicati, in linea con i criteri previsti dalla Capogruppo, i piani di differimento dei bonus variabili per il "Personale più Rilevante" (MRT) in conformità alle linee guida definite a livello internazionale e nazionale (G20, Financial Stability Board, CRD V European Directive, Banca D'Italia e ESMA).

2.1.1 Premio Performance e Qualità

Il Premio Performance e Qualità¹² si rivolge ai ruoli commerciali nelle Divisioni Commercial Banking e Rete Agenti, Private Banking & Wealth Management, Corporate Banking e Direzione Crediti Speciali e prevede la presenza di una condizione di accesso al sistema legata ai parametri più significativi previsti per la filiera di riferimento.

In conformità agli Orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)¹³, al provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e alla Policy n.3/2017 di BNL, il Premio Performance e Qualità applicato nel Gruppo BNL è stato definito per rispondere ai requisiti previsti dal quadro normativo vigente. Il Premio Performance e Qualità è pertanto strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti, non incentivando in alcun modo l'offerta di specifici prodotti e/o categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per i Clienti. e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei

¹⁰ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione.

¹¹ Si fa presente che, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida della Capogruppo BNP Paribas, per il personale che svolge la propria attività in Compliance (che non siano regulated staff) la componente variabile della remunerazione non deve superare il 50% di quella fissa per l'anno di riferimento (cfr. Policy RHG0039 "CRP General Guidelines Procedures").

¹² Si configura come la componente variabile della remunerazione per le filiere indicate.

¹³ Cfr. ESMA 2013/606 3 giugno 2013.

risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l'obiettivo di premiare le migliori *performance* e le modalità di raggiungimento dei risultati, rafforzandone così gli aspetti qualitativi in termini di metodo del lavoro svolto, correttezza delle pratiche commerciali, dei comportamenti agiti e rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente volta a minimizzare i rischi legali e reputazionali della Banca, in coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall'altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo¹⁴.

In coerenza con i principi definiti nel RAF, le principali linee guida per la loro applicazione sono:

- la presenza di una soglia minima di attivazione per la componente variabile della remunerazione (livello minimo pari all'80%), collegata al raggiungimento degli obiettivi ponderati di tre distinti KPI (GOI, BNF e CVE) di BNL Bc tale da riflettere i risultati in termini di redditività al netto dei rischi assunti, efficienza operativa e liquidità;
- la previsione del Net Promoter Score della clientela come condizione di accesso dei principali ruoli Commercial Banking, al fine di garantire la tutela degli interessi e della soddisfazione dei Clienti;
- il mantenimento della redditività corretta per i rischi come condizione di accesso al premio (focus Commercial Banking);
- la valorizzazione della performance collegata ad obiettivi di squadra o mix di obiettivi di squadra / individuali;
- il bilanciamento tra indicatori quantitativi e qualitativi che valorizza i comportamenti commerciali, distintivi attesi e il rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente;
- la presenza di un indicatore di conformità legato alla fruizione del 100% della formazione obbligatoria, il cui mancato rispetto comporta la decurtazione del premio maturato;
- incentivi di riferimento differenziati per ruolo, coerenti con la complessità dell'attività commerciale svolta in termini di portafoglio gestito o risorse coordinate, e funzione del livello retributivo di riferimento, con applicazione di un tetto massimo (cap);
- la formalizzazione dei comportamenti che il dipendente è tenuto ad osservare. L'obiettivo è di garantire il rispetto delle norme di auto ed etero regolamentazione, dei principi etico-deontologici promossi dalla Banca e dalla Capogruppo (Codice di Condotta, Regole di comportamento, Gift Policy, Allerta Etico, Operazioni Personali, Market Abuse, Conflitti di interesse, norme sull'antiriciclaggio e sulla prevenzione rischi frode) e l'adeguatezza dei comportamenti, in occasione delle attività di offerta di prodotti e servizi, prestando attenzione alla gestione dei reclami della clientela;
- la previsione di clausole espresse nei regolamenti che stabiliscano la possibilità di non premiare coloro che hanno posto in essere comportamenti non in linea con quelli attesi e/o che siano oggetto di provvedimenti disciplinari.

La valutazione qualitativa si realizza in particolare attraverso:

- la formalizzazione dei comportamenti che il dipendente è tenuto ad osservare. L'obiettivo è di garantire il rispetto delle norme di auto ed etero regolamentazione, dei principi etico-deontologici promossi dalla Banca e dalla Capogruppo (Codice di Condotta, Regole di comportamento, Gift Policy, Allerta Etico, Operazioni Personali, Market Abuse, Conflitti di interesse, norme sull'antiriciclaggio e sulla prevenzione rischi frode) e l'adeguatezza dei comportamenti, in occasione delle attività di offerta di prodotti e servizi, prestando attenzione alla gestione dei reclami della clientela e prevedendo specifici punti di controllo (PSF) sulla correttezza delle attività di vendita relativa ai prodotti bancari, di investimento e protezione;
- la previsione di clausole espresse nei regolamenti del Premio Performance e Qualità che stabiliscano la possibilità di non premiare coloro che hanno posto in essere comportamenti non in linea con quelli attesi e/o che siano oggetto di provvedimenti disciplinari;
- la coerenza con le valutazioni delle performance individuali;
- l'esplicazione ai Manager delle linee guida del *Compensation Review* annuale, le quali indicano i comportamenti da valutare in sede di riconoscimento dell'incentivo.

¹⁴ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

Il Premio Performance e Qualità ha l'obiettivo di premiare le performance basate sull'azione bilanciata dei rischi e, come sopra detto, avere coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall'altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo¹⁵

In generale sono applicati i contenuti presenti nelle "Disposizioni di Trasparenza e Correttezza" di Banca d'Italia al fine di perseguire il miglior interesse dei clienti, evitando conflitti di interesse nei confronti dei clienti stessi con particolare riguardo alle reti terze, agli addetti alla rete di vendita e al personale preposto alla valutazione del merito creditizio e alla trattazione dei reclami.

2.1.3 Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"

Il Piano di valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito, PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a *Private Banker* di nuova assunzione, con l'obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. In particolare, il Piano ha l'obiettivo di incentivare i *Private Banker* all'acquisizione di nuova clientela (nuovi NDG) e relativi nuovi asset nei 18 mesi successivi all'assunzione. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo (cap) al premio complessivo, clausole di claw back.

2.1.4 Bonus e Top-Up

Per tutti gli altri ruoli (manageriali e/o di *staff*) a cui non è rivolto il Premio Performance e Qualità, sono previsti bonus di natura qualitativa e discrezionale con l'obiettivo di indirizzare i comportamenti e le *performance*, in coerenza con le strategie e il complessivo andamento della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Per tale tipologia di premio non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell'ammontare da riconoscere, ma quest'ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del responsabile gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell'anno di competenza -, dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa *Compliance* e Antiriciclaggio vigente¹⁶.

Il Bonus top-up infine è volto a premiare le performance eccezionali.

2.1.5 Patti di non concorrenza, Patti di stabilità e Bonus Buy-out

Tra le componenti della remunerazione vengono altresì ricompresi i seguenti strumenti:

- **Patto di non concorrenza**, si tratta di un accordo (disciplinato dal codice civile art. 2125) tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo - a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore) - si impegna, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, a non svolgere attività - in proprio o alle dipendenze di altri - in concorrenza con la Banca. In caso di inadempimento del suddetto impegno, l'interessato è tenuto a versare alla banca una penale predefinita, la restituzione dei corrispettivi ricevuti e gli eventuali maggiori danni.
- **Patto di stabilità**, con l'obiettivo di salvaguardare la permanenza di risorse ad elevata professionalità, per un determinato periodo, per preservarne le competenze e, la professionalità acquisita nell'ambito del contesto in cui operano. Si tratta di un accordo tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore), si impegna a non risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro per un periodo determinato. In caso di inadempimento dell'impegno (dimissioni entro la vigenza del Patto) l'interessato è tenuto a versare all'azienda una penale predefinita, oltre ad eventuali maggiori danni.

Entrambi gli strumenti rappresentano un riconoscimento variabile, aggiuntivo al trattamento retributivo. Tale riconoscimento è predeterminato, mantenuto nel tempo per uno specifico ruolo o una specifica responsabilità organizzativa, disciplinato da *policy* aziendale, indipendente dalle performance e che non incentiva l'assunzione di rischi.

Infine un'ulteriore componente di remunerazione è costituito dal:

- **Bonus buy-out** riconosciuto in caso di nuova assunzione per far fronte a premi cash o in azioni concordati con l'azienda di provenienza, che il neoassunto perde a causa delle dimissioni

¹⁵ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di *Volcker Rule* e Legge Bancaria Francese.

¹⁶ Policy n° 15 del 07/07/2016 - "Codice di Condotta"; Policy n° 3 del 15/06/2012 "Policy Generale Antiriciclaggio" e procedure ad esse collegate.

2.1.6 Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) - Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS)

Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) e il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS), sono piani di *long term* emanati dalla Capogruppo BNP Paribas, rivolti a risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità¹⁷. Trattasi di bonus differiti (con un vesting period pari a 3 per il piano GSIS o 4/5 anni per il piano CSIS, quest'ultimo rivolto ai Material Risk Takers – MRT) collegati a specifiche condizioni di accesso e di performance¹⁸.

Personale più rilevante (MRT)

Il 7 giugno 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova direttiva sui requisiti di capitale CRD V (Direttiva UE 2019/878), che modifica la direttiva 2013/36 (CRD IV) e successivamente, il 18/6/2020, l'EBA ha pubblicato il report finale dei cd. RTS (Regulatory Technical Standards) che dà concreta applicazione a quanto contenuto nella direttiva comunitaria.

Il Regolamento Delegato con i nuovi RTS¹⁹, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, conferma che gli enti devono dotarsi di "solidi dispositivi di governance e processi efficaci per l'identificazione, la gestione, la sorveglianza e la segnalazione dei rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti".

Con riferimento al "Personale più Rilevante" si fa presente che è prevista l'applicazione:

- a) dei Regulatory Technical Standards (RTS), definiti dall'EBA, relativi a: i) criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (MRT); ii) caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili²⁰;
- b) di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione²¹, con attribuzione all'Assemblea dei Soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui sopra fino ad un massimo di 2:1;
- c) estensione al 60% della percentuale di differimento qualora la componente variabile rappresenti un importo elevato²²;
- d) di regole più stringenti per il calcolo dei meccanismi di differimento della remunerazione variabile per le figure apicali²³ (periodo di differimento pari a 5 anni e il 50% della parte differita composta da strumenti finanziari).

L'analisi relativa all'identificazione dei Material Risk Takers (MRT) 2021 è stata condotta partendo dai vecchi RTS (Regolamento n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014), ma, contestualmente, recependo anche tutti gli impatti connessi all'applicazione dei principi previsti dai nuovi criteri (formalizzati nel Regolamento Delegato UE 923/2021)²⁴.

Nello specifico, il personale deve essere identificato come *Material Risk Takers* sulla base della combinazione di:

- **Criteri Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni a rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del *Common Equity Tier 1 (CET1)*;

¹⁷ Eccezionalmente per il Compensation review 2022 la Capogruppo BNP Paribas ha reso disponibile un ulteriore strumento di LTIP (Growth Technology Sustainability - GTS), che prevede un bonus differito a 4 anni sottoposto a condizioni di performance collegate all'andamento Gross Operating Income (GOI).

¹⁸ La condizione di accesso è legata al raggiungimento di un Risultato Netto Ante Imposte BNPP positivo nell'anno precedente l'erogazione del bonus. Le condizioni di performance sono relative all'Operating Income di BNPP al netto del Costo del Rischio e ad un indicatore di Responsabilità Sociale di Gruppo. Si fa altresì presente che per le CSIS, piano rivolto esclusivamente al personale più rilevante (MRT), è previsto l'annullamento dell'erogazione del bonus se la Capogruppo BNP Paribas: i) rileva una riduzione del rapporto CET1 di Gruppo al di sotto del 7%; ii) è soggetta ad una procedura di risoluzione.

¹⁹ Regolamento Delegato UE 923/2021.

²⁰ In conformità a quanto disposto dalla circolare n. 285/2013, (25° aggiornamento del 23/10/2018), il processo di identificazione del personale più rilevante, effettuato sulla base degli RTS, è esteso a tutto il personale.

²¹ Cfr Art. 94 punto g.i) della Direttiva Comunitaria 2013/36/UE (CRD IV).

²² Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra il 25% della remunerazione complessiva media degli high earners italiani (ca. 425.000€, così come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA) e 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. (ca. 525.000 € sulla base dei dati retributivi riportati nell'Informativa Ex-Post sulle politiche di remunerazione). Per BNL la soglia è pari a 425.000€.

²³ Si fa riferimento ai membri del Comitato di Direzione, così come stabilito dalla Carta delle Responsabilità pro-tempore vigente. In aggiunta, sono altresì ricompresi il Direttore IG-HI e il Presidente del Comitato Rischi

²⁴ L'analisi di raccordo tra vecchi e nuovi criteri non ha evidenziato sostanziali differenze

- **Criteri Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi²⁵, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
 - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
 - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore a 500 k€ e pari o superiore alla remunerazione media dell'organo di gestione e dell'alta dirigenza.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., sono state identificate come "Personale più Rilevante" **198**²⁶ risorse, di cui 31 risorse identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 167 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso"), così come indicato nello schema sotto riportato.

Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i MRT

Per quanto riguarda il "Personale più Rilevante" (MRT) i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di seniority (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i MRT, ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non sono collegati in modo automatico ai livelli di bonus.

Inoltre, il personale identificato come Material Risk Takers è valutato anche sulla base di criteri di Compliance²⁷, definiti a livello di Gruppo BNP Paribas. Tale valutazione può avere i impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di compensation in termini di riduzione o azzeramento dell'importo.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti ai MRT deve essere sottoposta a specifiche regole²⁸:

- a) applicazione di un tetto massimo (cap) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito per un periodo di 4 anni²⁹;
- c) qualora il livello di remunerazione variabile rappresenti un importo particolarmente elevato³⁰, la percentuale di differimento deve essere pari al 60%

²⁵ Con riferimento al personale identificato sulla base dei criteri quantitativi, è prevista la possibilità di ricorrere ad un procedimento di esclusione dal perimetro del personale più rilevante, così come disciplinato dalla circolare Bdl n. 285/2013 (25° aggiornamento); i dettagli sono recepiti all'interno della guida operativa n.27/2020.

²⁶ Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato a giugno 2021, in coerenza con le linee guida della Capogruppo. Nel rispetto di quanto definito dalla normativa in vigore, nel 2021 è stato avviato il procedimento di esclusione, redatto in conformità a quanto previsto dalla decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/2218 del 20 novembre 2015 recepita dalla Banca d'Italia nelle disposizioni di vigilanza (circ. Bdl n. 285/2013, parte prima, Titolo IV, Capitolo 2, sezione I, paragrafo 6.1. e Allegato A), dal novero dei Material Risk Takers (l'organismo di vigilanza competente si pronuncia entro tre mesi dalla ricezione della documentazione) per 25 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti di BNL (CF Agenti), che collaborano con la Banca in virtù di un contratto di agenzia. I CF Agenti per i quali si è avviato ed è stato approvato l'iter di esclusione fanno parte della Rete Life Banker di Sviluppo e Consulenza Finanziaria, canale distributivo della Banca che fa parte della Divisione Commercial Banking e Reti Agenti di BNL. I CF Agenti per i quali viene richiesta l'esclusione, rientrano tutti nel primo 0,3% del personale della Banca che presenta la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario (art.6 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento UE 923/2021 (La richiesta di esclusione interessa solo i CF Agenti con remunerazione complessiva inferiore a 1 mln €).

²⁷ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

²⁸ Tali regole sono definite dalla Capogruppo BNP Paribas.

²⁹ La componente differita è composta da una quota "cash differita" e da una quota (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (share based payment) e / o di altri strumenti indicizzati (CSIS).

La direttiva 2019/878/UE ha previsto la modifica del differimento minimo da 3 a 4 anni. BNL richiede, inoltre, al proprio personale, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi (c.d. strategie di "hedging").

³⁰ Cfr. nota 22.

- d) applicazione di meccanismi di malus (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite³¹;
- e) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine e a specifici periodi di *retention*³².
- f) per le figure apicali³³ è previsto un periodo di un differimento pari a 5 anni e più del 50% della parte differita composta da strumenti finanziari;

Con specifico riferimento al punto a) sopra citato - limiti sulla componente variabile - e limitatamente ai *MRT*, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore³⁴ e in linea con quanto già approvato dall'Assemblea Generale di BNPP nel maggio 2021 con la risoluzione n. 19, BNL intende adottare lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall'Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo.

I meccanismi di differimento vengono attivati per il "Personale più Rilevante"³⁵ con l'applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 50.000€ della remunerazione variabile o se la remunerazione variabile è maggiore di un terzo della retribuzione globale³⁵.

Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti³⁶.

In ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d'Italia (circ. 285/2013, 7° aggiornamento e successivi), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo "il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo".

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell'etica professionale del personale dipendente, prevedendo l'annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. È altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell'azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di *claw-back*), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali).

Per quanto riguarda i Responsabili delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione della performance del Direttore Compliance, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Direttore Inspection Générale Hub - Italy, Responsabile –Risk IRC Italy, Direttore Risorse Umane, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Direttore Rischi e di altro personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica³⁷.

Informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2021 (erogazione 2022) per i *MRT*

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all'anno 2021, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, si illustra l'applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai *MRT* con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (cfr. *Allegato 1*).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai *MRT* relativa alle performance 2021 (il cui riconoscimento è previsto nell'ambito del processo di compensation review 2022) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l'allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti³⁸.

³¹ Gli indicatori utilizzati per la correzione ex-post della componente differita tengono conto dell'andamento dei risultati di BNL e del Gruppo BNP Paribas. In particolare gli indicatori sono: Pre-Tax Income (PTI) BNL-BC, Pre-TAX Income (PTI) BNP Paribas o Operating Income BNP Paribas. La correzione ex-post opera su base annuale, sulla base dell'andamento degli indicatori nell'esercizio finanziario precedente a quello di pagamento di ciascuna quota differita.

³² Per quanto riguarda il periodo di retention la quota up-front (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato) è sottoposta ad un periodo di retention pari a circa 12 mesi.

³³ Cfr. nota 23.

³⁴ La circolare banca d'Italia n. 285/2013 prevede che; "se l'assemblea approva l'aumento del limite, non è necessario negli anni successivi sottoporre all'assemblea nuova delibera, a condizione che non siano cambiati i presupposti sulla base dei quali l'aumento è stato deliberato, il personale a cui esso si riferisce e la misura stessa del limite".

³⁵ Cfr. Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V).

³⁶ Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nominale.

³⁷ Si fa altresì presente che, in ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d'Italia (circ. 285/2013), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo "il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo".

³⁸ Per il "Personale più Rilevante" facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell'Amministratore Delegato) le regole in materia di differimento prevedono il 60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni.

Inoltre alcuni dipendenti identificati come MRT saranno beneficiari nel 2022 (per l'anno di performance 2021) di uno strumento di debito equivalente completamento differito, sottoposto ad un periodo di retention pari a 4 anni / 5 anni, il cui pagamento è soggetto all'assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%.

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2021.

Tavola 1 – Informazioni quantitative aggregate

Si riportano le remunerazioni relative all'anno di performance 2021, ripartite per linee di attività e numero di beneficiari, suddivise in remunerazione fissa e variabile. Si rappresenta inoltre il dettaglio della struttura della componente variabile (contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie) per l'esercizio 2021.

| (migliaia di euro) | Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica | AD/DG/VDG | Corporate Banking | Commercial&Private Banking | Funzioni di Controllo | Altro | Totale |
|---|---|--------------|-------------------|----------------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Numero dei membri del personale più rilevante | 12 | 4 | 70 | 39 | 26 | 47 | 198 |
| Remunerazione Complessiva⁽¹⁾ | 1.833 | 2.774 | 9.944 | 11.411 | 3.623 | 8.584 | 38.169 |
| - di cui remunerazione fissa ⁽²⁾ | 1.775 | 1.546 | 7.897 | 7.653 | 3.011 | 6.373 | 28.254 |
| - di cui remunerazione variabile ⁽³⁾ | 58 | 1.228 | 2.047 | 3.758 | 612 | 2.211 | 9.914 |
| - di cui in contanti ⁽⁴⁾ | 58 | 338 | 1.173 | 2.881 | 241 | 1.192 | 5.884 |
| - di cui differita ⁽⁵⁾ | - | 91 | 177 | 231 | 17 | 236 | 753 |
| - di cui: strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽⁶⁾ | - | 338 | 218 | 297 | 82 | 367 | 1.300 |
| - di cui differita ⁽⁷⁾ | - | 91 | 16 | 27 | 11 | 21 | 166 |
| - di cui: altri strumenti ⁽⁸⁾ | - | 552 | 657 | 581 | 289 | 652 | 2.730 |
| - di cui differita | - | 552 | 657 | 581 | 289 | 652 | 2.730 |

⁽¹⁾ La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2021.

⁽²⁾ La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2021.

⁽³⁾ La remunerazione variabile è costituita da: quote up-front, quote differite, altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PDS, PVP), altri strumenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme, GTS - Growth Technology Sustainability) e da eventuali gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

⁽⁴⁾ Include la quota cash up-front, le quote cash deferred, piani LTIP (es. GTS), altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PVP) ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁵⁾ Include le quote cash deferred e il piano LTIP emanato dalla Capogruppo BNL Paribas (GTS).

⁽⁶⁾ Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred)

⁽⁷⁾ Include le quote cash indicizzate differite

⁽⁸⁾ Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

Tavola 2 – Altri Elementi della remunerazione variabile

Si fornisce evidenza dei pagamenti Importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

| (migliaia di euro) | AD/DG/VDG | Altri membri del personale più rilevante | Totale |
|--|-----------|--|--------|
| Remunerazione Variabile garantita | | | |
| Numero dei membri del personale più rilevante | - | - | - |
| Importo complessivo | - | - | - |
| Di cui premi remunerazione variabile garantita pagata nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo del bonus | - | - | - |
| Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio | | | |
| Numero dei membri del personale più rilevante | - | - | - |
| Importo complessivo | - | - | - |
| Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio⁽¹⁾ | | | |
| Numero dei membri del personale più rilevante | - | 5 | 5 |
| Importo complessivo | - | 795 | 795 |
| di cui pagati nel corso dell'esercizio | - | 795 | 795 |
| di cui differiti | - | - | - |
| Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo del bonus | - | - | - |
| Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona | - | 351 | 351 |

⁽¹⁾ Trattasi di pagamenti di fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2021 per dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, con riferimento all'anno di performance 2020, e cessati nel corso del 2021.

Tavola 3 – Remunerazione variabile differita

Si fornisce evidenza della componente differita della remunerazione variabile relativa ad anni di performance antecedenti il 2021, quote non ancora erogate e quote riconosciute durante l'esercizio 2021, pagate e ridotte mediante correzioni delle performance.

| | Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti | Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio | Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi | Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio | Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione | Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti) | Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio | Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento |
|---|--|--|--|---|--|---|--|--|
| <i>(migliaia di euro)</i> | | | | | | | | |
| Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica | | | | | | | | |
| Contanti ⁽¹⁾ | 352 | 58 | 293 | - | - | - | 58 | - |
| Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾ | 518 | 225 | 294 | - | - | 23 | 248 | - |
| Altri strumenti ⁽³⁾ | 1.633 | - | 1.633 | - | - | - | - | - |
| Ad/Da/VDG | | | | | | | | |
| Contanti ⁽¹⁾ | 1.186 | 327 | 858 | - | - | - | 327 | - |
| Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾ | 1.514 | 655 | 859 | - | - | 31 | 687 | - |
| Altri strumenti ⁽³⁾ | 1.259 | 281 | 978 | -89 | - | - | 193 | - |
| Altri membri del personale più rilevante | | | | | | | | |
| Contanti ⁽¹⁾ | 1.703 | 533 | 1.170 | - | - | -68 | 465 | - |
| Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾ | 1.160 | 864 | 296 | - | - | 57 | 922 | - |
| Altri strumenti ⁽³⁾ | 5.715 | 1.203 | 4.512 | -382 | - | - | 822 | - |
| Totale | 15.041 | 4.148 | 10.893 | -470 | - | 43 | 3.721 | - |

⁽¹⁾ Include le quote cash deferred e eventuali piani LTIP differiti della Capogruppo BNP Paribas (es. Group Sustainability and Incentive Scheme - GSIS)

⁽²⁾ Include le quote cash indicizzate differite

⁽³⁾ Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

Tavola 4

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di euro

| Remunerazione totale | Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR. ^(**) |
|----------------------------------|---|
| Da 1 000 000 a meno di 1 500 000 | 2 |
| Da 2 500 000 a meno di 3 000 000 | 1 |
| Totale | 3 |

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2021. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2021.

** Include 2 Consulenti Finanziari Agenti.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 5

| Nominativo | Posizione | Remunerazione complessiva |
|--------------------------------|--|---------------------------|
| Munari Andrea | Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 953 |
| Goitini Elena Patrizia | Amministratore Delegato | 1.123 |
| Tarantola Marco | Direttore Generale | 753 |
| Pandolfini Gianfilippo | Vice Direttore Generale / Chief Operating Officer BNL S.p.A. | 471 |
| Ogliengo Vittorio Giovanni | Vice Direttore Generale / Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy | 428 |
| Abravanel Roger | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 78 |
| Caio Francesco | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 77 |
| Clamon Jean | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 91 |
| Girotti Mario ⁽¹⁾ | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 130 |
| Laborde Thierry ⁽²⁾ | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 0 |
| Martrenchar Yves | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 22 |
| Novati Angelo ⁽¹⁾ | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 99 |
| Rubini Marina | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 105 |
| Tentori Roberto Hugo | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 118 |
| Bariatti Stefania | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 81 |
| Magliano Giandomenico | Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A. | 81 |

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2021. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2021.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

⁽¹⁾ La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la partecipazione alle relative riunioni consiliari.

⁽²⁾ Come previsto dalla normativa interna, emanata dalla Capogruppo BNPP, per i consiglieri BNL dipendenti BNPP non è previsto il riconoscimento di alcun compenso e/o gettone di presenza in relazione al mandato societario svolto.

Attestazione conforme all'articolo 431 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR

Il sottoscritto Gianluca Luigi Carlo Masciadri, nella sua qualità di Chief Financial Officer della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

ATTESTA

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431 paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni concordati a livello di organo di amministrazione.

Roma, 28 aprile 2022

Gianluca Luigi Carlo Masciadri
Chief Financial Officer
CFO